

ANDARE A PO

viaggio tra due rive



POLESINE • ZIBELLO • SISSA • TRECASALI • COLORNO •
CASALMAGGIORE • SABBIONETA • VIADANA • POMPONESCO
• DOSOLO • LUZZARA • GUASTALLA • GUALTIERI •
BORETTO • BRESCELLO • SORBOLO • MEZZANI •



PROGETTO A CURA DI Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

TESTI © Silvia Ugolotti

FOTOGRAFIA © Massimo Dall'Argine

ILLUSTRAZIONI © Beatrice Ciacchella

DESIGN E LAYOUT © Beatrice Ciacchella

È stato fatto ogni sforzo per garantire che le informazioni contenute in questo travel book siano aggiornate. Tuttavia, musei, associazioni e strutture sono, ovviamente, soggette a modifiche di indirizzi e aperture. Inoltre gli editori e gli autori non possono accettare alcuna responsabilità per eventuali lesioni, perdite, malattie o incidenti subiti da chiunque abbia seguito i consigli o le informazioni contenute in questo libro.

Per informazioni e contatti:

adbpo.it

facebook.com/autoritadistrettualepo

pogrande.it

facebook.com/pogrande

instagram.com/po_grande



ADBPO

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po



unesco

Riserva della Biosfera

**PO
GRANDE**
isole
gotene
boschi
lidi
borghi

Gennaio 2024

ANDARE A PO

viaggio tra due rive



CONTENUTI

INTRODUZIONE	10
VIE CICLABILI	14
RIVE IN FESTA	18
 POLESINE E ZIBELLO	
TRA BUON CIBO E ANTICHE PIETRE	20
GENTE DI FIUME	36
 SISSA E TRECASALI	
STORIE DI IERI E DI OGGI	38
DEVIAZIONE	54
 COLORNO E CASALMAGGIORE	
PALAZZI DUCALI E CANOE DA OLIMPO	56
GENTE DI FIUME	78
 SABBIONETA	
LA CITTÀ IDEALE	81
 VIADANA, POMPONESCO E DOSOLO	
TERRE D'ACQUA	99
 LUZZARA	
E LE GOLENE DELLA SPONDA DESTRA	124
DEVIAZIONE	134
GENTE DI FIUME	140
 GUASTALLA E GUALTIERI	
PICCOLE CAPITALI DEL PO	142
 BORETTO, BRESCELLO, SORBOLO E MEZZANI	
IN CERCA DI EMOZIONI	160
GENTE DI FIUME	178
 INDICE FOTOGRAFICO	181
 RISERVA MAB UNESCO 'PO GRANDE'	185





INTRODUZIONE

Nel mezzo della grande pianura padana scorre lento e solenne un monosillabo acqueo, un fiume dal nome breve e il corso lungo. Set naturale di film e pagine letterarie, il Po irrompe nel paesaggio liscio della pianura: tra linee rette e complicati reticoli è una grande strada d'acqua da percorrere con lentezza. Un mondo piccolo che ancora resiste fedele a se stesso, con le sue eccentricità, le persone che si fanno personaggi e le storie che diventano leggende, perché come diceva Giovannino Guareschi, qui “ogni cosa sa di favola”.

Ecosistemi naturali che cambiano dalla montagna al mare, il Grande Fiume, è lungo 652 chilometri e attraversa quattro regioni, Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Nasce a Pian del Re, nel gruppo del Monviso, per unirsi al mare Adriatico e diventare altro, in un fluire di storia, cultura e tradizioni che s'intrecciano da una sponda all'altra: è confine e attraversamento. Mescola dialetti e identità. È il più grande fiume italiano che, “visto da dentro non sembra più neanche Italia”, scrive Paolo Rumiz in *Morimondo*, il libro reportage che gli ha dedicato. Sembra il Gange, a volte il Mekong, per qualcuno il Mississippi: per chiunque è il luogo delle grandi affabulazioni, a volte lineari e rettilinei come il suo corso, altre tortuose e inafferrabili come le sue anse e le gore.

Con questo Travel Book diviso in otto capitoli che scandiscono altrettante tappe, si vuole stimolare il desiderio di conoscere da vicino uno straordinario patrimonio naturale e culturale della nostra Italia, lontano dai grandi numeri del turismo ma non per questo meno affascinante. È un viaggio tra due rive che si sviluppa tra l'Emilia Romagna e la Lombardia da percorrere a piedi, in bicicletta, a cavallo o in barca. Comunque con lentezza e a contatto con l'ambiente, indulgiando a ogni curva per apprezzarne il paesaggio. Fermandosi a una trattoria, sorseggiando un caffè in piazza, trovando il tempo per incontrare chi abita lungo le sue sponde, persone concrete, orgogliose delle proprie origini fluviali, in felice connessione con l'acqua.



Persone che nei secoli hanno imparato a scendere a patti con la natura e a vedere nella nebbia immaginando: la vita scandita da riti e stagioni, le feste nelle aie, il maiale che mette d'accordo tutti e un amore smisurato per il fluire delle sue correnti.

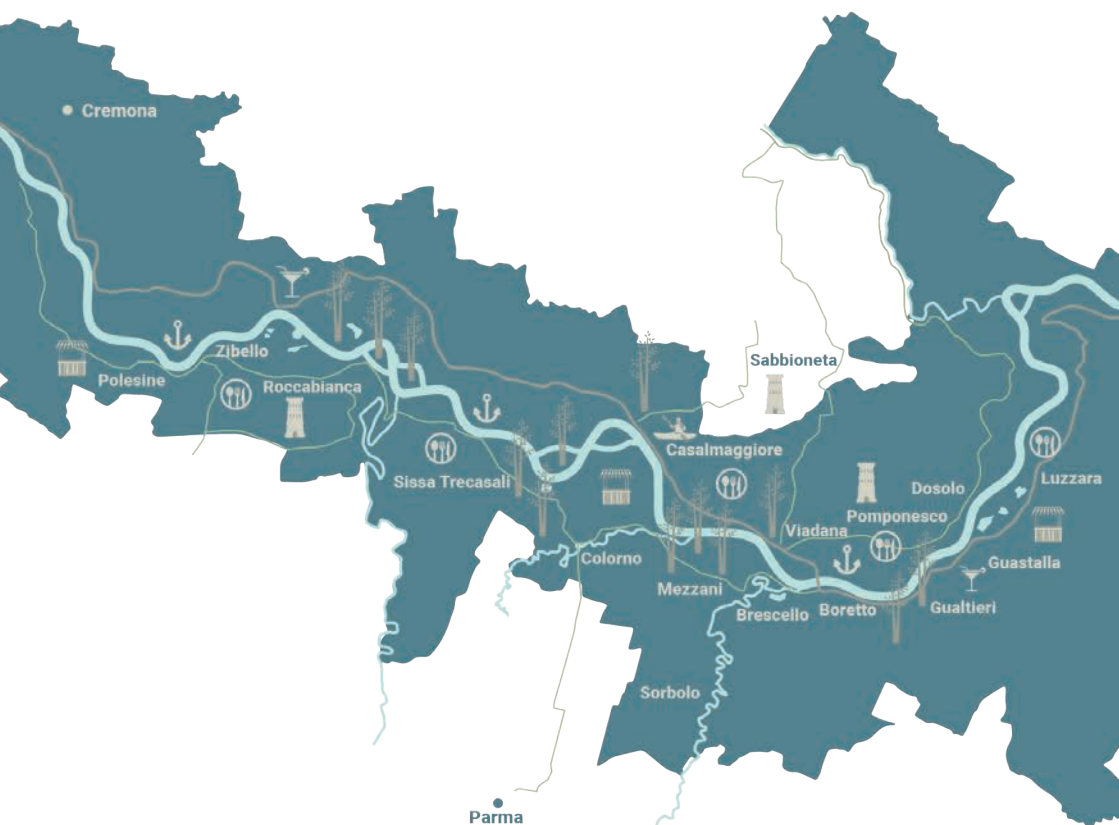
“Andare a Po”, dice chi ne respira l'aria umida da quando è nato.

Ci va tutti giorni per vederlo mutare con il variare delle stagioni, sentirlo cambiare di tono e ritmo, disperandosi davanti alle secche, rimboccandosi le maniche durante le piene. “Ho visto tante volte dei luzzaresi, che sembrano anime dure, arrivare al Po, sotto sera, in bicicletta, stare davanti all'acqua in silenzio cinque minuti e poi tornarsene indietro, pedalando adagio, come fossero stati in chiesa”, scrisse il fotografo Stephen Shore nel 1955.

E da allora nulla è cambiato.

Seguendo le tappe suggerite in queste pagine, ci si muove tra lingue di sabbia, filari di pioppi e boschi fitti di vegetazione, aree naturalistiche tra le più importanti della pianura padana, in un viaggio che è connessione di territori a partire dal fiume, scoprendolo ancora più straordinario se vissuto da dentro. Ci si ferma in un borgo lungo il fiume e poi in un altro, si apprezzano le raffinate architetture di piccole capitali rinascimentali che brulicano di vita e di memorie, cuori storici protetti dagli argini, circondati da campi coltivati persi nella foschia. E poi Guareschi e Ligabue, Ghizzardi e Zavattini; il Parmigiano Reggiano, il Culatello, l'aceto balsamico e il Lambrusco; la scenografica piazza di Gualtieri e la Reggia di Colorno, il centro storico di Sabbioneta: un patrimonio di ricchezze a bordo acqua. Partiamo da qui, dalle terre anfibie tra Emilia e Lombardia per vivere il Po, riserva MaB Unesco, antico e indiscusso patrimonio dell'Umanità.

“Andare a Po”, un'esperienza da fare una volta nella vita.



—— ciclovía VenTo
 —— ciclovie locali

VIE CICLABILI

La ciclabile **Anello delle terre verdiane** parte da Polesine, tocca Soragna, San Secondo e Busseto per poi rientrare in un percorso circolare che si svolge prevalentemente sull'argine. Come suggerisce il nome, è un percorso facile e pianeggiante sulle tracce di Giuseppe Verdi. Il paesaggio è quello classico del grande fiume tra pioppeti e campi coltivati: per gli amanti del cicloturismo, ma anche dell'enogastronomia.

La **Food Valley Bike**, è un percorso cicloturistico che unisce Parma, città ducale e Città creativa Unesco della Gastronomia, con Busseto, cuore pulsante dei luoghi verdiani. La lunghezza complessiva è di circa 70 km pianeggianti lungo un itinerario che lambisce più volte il Po, passando da Sorbolo, Brescello, Mezzani, Colomo, Sissa Trecasali, Polesine Zibello. È adatto a cicloturisti di tutte le età. Scaricando la app Food Valley bike è disponibile una guida digitale che fornisce informazioni tecniche sul tracciato e consigli utili sul territorio. C'è anche un sito internet: foodvalleybike.com.

Spina dorsale del sistema ciclabile della Bassa parmense la **Ciclovía Parma Po** attraversa la provincia di Parma da Ovest a Est intersecando molti altri percorsi. Parte da Coenzo, sfiora gli abitati di Mezzano Inferiore, Mezzano Superiore prima di raggiungere Colomo. Qui ci sono diverse indicazioni che facilitano il ciclista nel seguire la pista e, piano piano, lo accompagnano fuori dall'abitato fino all'argine del Po in una dimensione fatta di piccoli imbarcaderi, postazioni di pesca, banchi di sabbia, spiagge e capanni. Dopo aver superato Ragazzola fa rotta verso Pieveottoville e Zibello, indiscussa capitale del culatello: è lunga 50 chilometri.

Ambizioso progetto nato nel 2010 e non ancora portato a termine, la **Ciclovía VenTo** (cicloviventito.it) è un percorso ciclabile turistico che collega Torino con Venezia, spezzone italiano dell'EuroVelo 8. Il progetto, nato da un'idea del dipartimento di architettura e pianificazione del Politecnico di Milano, consiste in un tracciato di circa 680 chilometri lungo il Po. È il più grande progetto di mobilità dolce in Italia e toccherà alcuni dei luoghi citati in questo Travel Book.







RIVE IN FESTA

Ricche di manifestazioni culturali e eventi legati alla tradizione le rive del Po sono animate tutto l'anno.

GEORGICA

È la festa della terra, delle acque e del lavoro nei campi che si svolge lungo la sponda naturale del Po, senza cemento o asfalto, senza abitazioni né traffico e come compagna costante la corrente del fiume. Al lido Po di Guastalla bancarelle, stand di piante, gastronomia e artigianato. Workshop e spettacoli. In calendario a metà aprile.

georgica-guastalla.it

TUTTI MATTI PER COLORNO

A Colorno, nella prima metà di settembre è un festival internazionale di circo contemporaneo, teatro e musica.

tuttimattipercolorno.it

PIANTE E ANIMALI PERDUTI

Mostra mercato di varietà tradizionali di frutti, fiori, ortaggi, sementi e razze di animali rurali, prodotti enogastronomici, biologici, tipici e dimenticati. A Guastalla, a settembre.

pianteanimaliperduti.it

PADUS MIRABILIS

A Sacca di Colorno, nell'area motonautica, a metà settembre si svolge la terza edizione di Padus Mirabilis, festa delle singolarità territoriali del Po e di altre vie d'acqua.

Una mostra mercato di frutti, ortaggi e sementi, mostra mercato di prodotti eno-gastronomici tipici e dimenticati.

biebieventi.com/eventi/padus-mirabilis/

COLORNO PHOTO LIFE

A Colorno il festival fotografico che dalla sua nascita cerca di raccontare “radici e nuove frontiere” attraverso il suo nutrito programma di mostre, eventi e workshop: da settembre a fine novembre.

colornophotolife.it

NOVEMBER PORC

Da Sissa a Polesine Parmense, poi da Zibello a Roccabianca, è il maggior evento mondiale che “celebra” il maiale, una fiera norcina nella terra del culatello. L'appuntamento è ogni anno a novembre.

novemberporc.it

DISCESA DEL PO

L'annuale discesa del Po è una manifestazione sportiva che si svolge la seconda domenica di settembre. Si percorre in bici, canoa a piedi o in barca il tratto da Cremona a Guastalla.

persona-ambiente.it

SCORRE IL FESTIVAL

Sono tanti gli appuntamenti che caratterizzano questo festival di fine agosto. Ha luogo ogni anno tra Sissa e Boretto. A fare da trait-d'union c'è sempre il fiume.

promoteremiliaromagna.it

PIROPO FESTIVAL

Nella seconda metà di giugno, Lido Po di Boretto si anima con spettacoli itineranti, giochi, artisti di strada e dalle 19 un'esplosione di luci. A illuminare la sera ci sarà la fiaccolata dei canottieri e, uno show pirotecnico a cura di Piroitaly.

terredipoedeigonzaga.it

**POLESINE E ZIBELLO
TRA BUON CIBO E ANTICHE PIETRE**



Tempo di esplorazione suggerito: un giorno e mezzo

POLESINE, ARGINI E CASTELLI

C'è una pianura alle porte di Parma, un orizzonte piatto e infinito, che è un susseguirsi di campi coltivati, piccoli paesi, frazioni, strade basse dove è facile e bello smarrirsi. È la Bassa parmense, cuore padano che produce l'aerosol della pianura, un mondo striato di nostalgia, epicentro produttivo dell'Emilia contadina. Qui tutto dipende dal clima: i buoni prodotti come l'umore delle persone. Nebbia d'inverno, afa torrida d'estate, colori umidi, contorni sfuocati, un'atmosfera immortalata da Guareschi nei suoi libri, fotografata da Michael Kenna in una dimensione quasi onirica e raccontata da Cesare Zavattini nelle sue sequenze cinematografiche. Da questa splendida geografia parte il nostro viaggio lungo il Po. Dalle sue correnti sono nati i polesini, isolette fangose trascinate dal fiume durante le piene e poi saldatesi lungo la riva, terre ancorate che hanno dato vita a **Polesine Parmense** o Pùlésan, come si dice in dialetto parmigiano, antico feudo dei marchesi Pallavicino, oggi tempio della buona cucina.

Proprio qui, dove nebbia e aria umida vengono dosati ad arte come fossero ingredienti, nasce il Re dei Salumi, il **Culatello di Zibello Dop**, un prodotto di alta salumeria che la sapienza di un bravo norcino rende unico, insieme al giusto microclima in cantina e ai maiali di razza antica. Origine della sua produzione è il triangolo rosa della Bassa parmense che si estende tra Polesine, Zibello e Roccabianca. Se ne realizzano circa 85 mila pezzi all'anno, disciplinati da un Consorzio di tutela. Nel castello che i marchesi Pallavicino costruirono nel 1400, c'è l'**Antica Corte Pallavicina** dove lo chef Massimo Spigaroli dà vita a piatti stellati serviti in una sala affrescata affacciata sul fiume e a salumi d'eccellenza che stagionano in ambienti del 1320. Accanto c'è il **Museo del Culatello** e del **Masalén**, un omaggio al maiale che per secoli è stato di vitale importanza nell'economia e nella cultura contadina.

Tra fiume e pioppeti che costeggiano gli argini, si raggiunge in pochi minuti strada Palazzo due Torri e la **Chiesa della Beata Vergine di**



Loreto. Conosciuta come Madonnina del Po ha forme neoclassiche e neogotiche. L'interno ha sette navate e conserva una nicchia ad arco tutto sesto con l'affresco della Beata Vergine di cui non si conosce l'autore, probabilmente un ex voto.
Da qui la provinciale è tutta curve e sfiora gli argini fino a Zibello.



VIE D'ACQUA

Il porticciolo fluviale di Polesine Parmense è uno dei punti d'imbarco più attrezzati nella provincia di Parma. Nei fine settimana, dalla primavera all'autunno, partono da qui escursioni in motonave con l'associazione **Fiume Po** di Stefano Barborini per raccontare ai turisti la cultura fluviale. Chi viaggia in bicicletta ha la possibilità di caricarle gratuitamente sulla barca: l'argine maestro del fiume è, infatti, interamente ciclabile.

Durante le escursioni Stefano mostra ai passeggeri le bellezze del paesaggio e snocciola aneddoti, curiosità, storie. Racconta delle mura sommerse di Polesine San Vito, della battaglia Navale di Polesine del 1427, dei fossili del Po. “Nel 2017 dagli spiaggioni di Polesine Zibello emerse la testa di un bisonte. La trovai durante una passeggiata. Non è il primo ritrovamento di questo tipo, testimoniando come queste terre un tempo erano abitate da mandrie. Gli spiaggioni dell'una e dell'altra riva del Grande Fiume sono un libro di storia da sfogliare passeggiando. Quando li si percorre a piedi capita di incontrare resti di coppi, mattoni, vasellame”. Molti dei reperti raccolti lungo le rive sono custoditi al Museo Paleoantropologico di San Daniele Po. fiumepo.eu, tel. 3385951432





ZIBELLO: VECCHI SAPORI E ANTICHI CIMELI

Case antiche, vicoli acciottolati e la **Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio**, a tre navate e in mattoni rossi, Zibello è un piccolo nucleo di fascino e storia in mezzo alla campagna. Il punto d'arrivo è **Piazza Garibaldi**. Colpisce per la sua infilata di portici rossi e **Palazzo Pallavicino** (dove un tempo esercitava il suo ufficio il podestà) tutto archi e ornamenti in terracotta e in calce, che ricordano il gotico fiorito. Al piano superiore custodisce **Teatro Pallavicino**, un piccolo gioiello di fine settecento con la pianta a ferro di cavallo e la divisione in palchetti; il loggione ha stucchi preziosi e un orologio centrale. Tornando in piazza, sotto alle arcate dei suoi portici, **La Boutique delle carni e dei salumi**, è da anni indirizzo di riferimento per ritrovare i vecchi sapori della Bassa, come la mariola che si ottiene con gli stessi pezzi di carne che si utilizzano per fare il cotechino, ma con l'aggiunta di spezie. É ottima d'inverno, con una salsa calda allo zabaione. Appena fuori dalla piazza è interessante una visita al museo "**Il Cinematografo**" all'interno dell'ex Convento dei Padri Domenicani. È all'interno di un imponente palazzo cinquecentesco in via Giacomo Matteotti 58 (aperto il weekend; per informazioni 3474065078) e conserva una rara raccolta di macchine per fare cinema, manifesti, riviste, lanterne magiche, strumenti di proiezione statica e dinamica. La collezione è il frutto della passione e della competenza di Luciano Narducci, scenografo e cameraman da sempre appassionato di cinema quanto il fratello Amedeo. Ogni stanza è tematica e contiene oggetti unici e funzionanti come il prassinoscopio, strumento ottico francese del 1827.

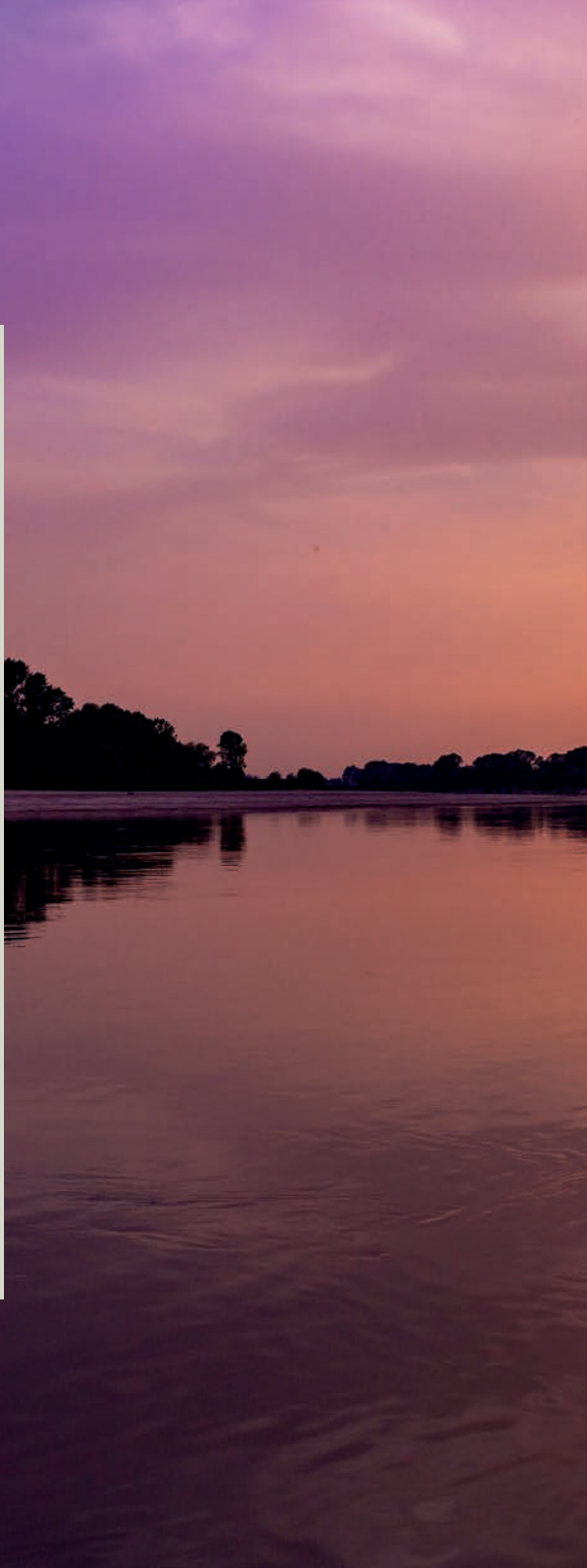
La giornata si chiude in un altro tempio della gastronomia, **La Buca di Zibello**, locale gestito da generazioni solo da donne: Romilda, Zaira, Elena e la mitica Miriam Leonardi, donna istrionica e volitiva. Oggi a tenere le redini è la figlia Laura: «Tempra forte e sorriso sincero, mia madre era figlia di queste terre». Il passato è ancora presente nelle sale dove Giovannino Guareschi era solito accomodarsi. Lo si ritrova negli oggetti, negli arredi e naturalmente nel menu, come le tagliatelle con il culatello, un grande classico.



DA SPONDA A SPONDA

Mai confine, ma punto d'incontro, il Po è connessione tra due rive: bagna, irriga, trasporta, interseca, mette in relazione. Attraversando il fiume, sulla riva opposta a Polesine Zibello si può raggiungere Isola Pescaroli e **San Daniele Po** dove vale una visita al **Museo Paleoantropologico del Po** (museosandanielepo.com). Per le tematiche trattate rappresenta una realtà unica nel panorama culturale fluviale. Al suo interno sono conservati importanti fossili di era quaternaria rinvenuti lungo le rive del grande fiume. Tra i resti di mammut, cervo megacero, bisonte e di altre specie di era glaciale, occupa un posto di rilievo l'osso frontale di un uomo di Neanderthal. Questo fossile, chiamato "Pàus", rappresenta attualmente l'unica eccezionale testimonianza della presenza di questa specie in Pianura Padana.

Il museo si articola in cinque sezioni espositive che riguardano la paleontologia, la mineralogia e l'entomologia. Comprende anche un laboratorio didattico.





DORMIRE E MANGIARE

CASOLARE FRATINA

É un'antica dimora di campagna, di recente riconvertita in bed & breakfast. Una location di charme con piscina scoperta e un angolo colazione. A disposizione degli ospiti, biciclette per i percorsi turistici lungo l'argine del fiume.

vicolo Fratina 3, Polesine Zibello | casolare-fratina.it

CORTE DEGLI ANGELI

Set del film Novecento di Bernardo Bertolucci è un complesso rurale in mezzo alla campagna. È azienda agricola votata all'ospitalità, un luogo d'atmosfera con sei camere, un alloggio e un'esposizione di oggetti della civiltà contadina.

Strada Piacentine 112, Roncole Verdi | cortedegliangeli.eu

ANTICA CORTE PALLAVICINA

A Polesine Parmense, l'Antica Corte Pallavicina è il tempio della buona cucina fluviale: oltre al ristorante gourmet c'è l'Hostaria del Maiale con piatti tipici e il Museo del Culatello. Accanto, ospitalità di charme in un raffinato relais.

Strada del Palazzo Due Torri 3, Polesine Zibello | anticacortepallavicina.it

LA BUCA

In questo ristorante si entra con rispetto per la tradizione. Da oltre un secolo, nelle sue sale raccolte e d'atmosfera, si servono ottimi piatti di cucina tradizionale. Di fronte c'è La locanda, con camere e suite silenziose e colorate.

via Ghizzi 6, Polesine Zibello | trattorialabuca.com



ACQUISTI E ALTRO

LA BOUTIQUE DELLE CARNI E DEI SALUMI

Storico indirizzo di riferimento per ritrovare i vecchi sapori della Bassa, come la mariola, ma anche culatello e buoni formaggi. È sotto i portici di piazza Garibaldi, zeppo di buoni sapori e un profumo di salume che mette appetito.

Piazza Giuseppe Garibaldi 40, Polesine Zibello | laboutiquedellecarniedeisalumi.it

I GALLI

Caseificio dal 1960. Produce parmigiano esclusivamente con latte della Bassa parmense da allevamenti selezionati. La crema della mungitura della sera che naturalmente affiora nella notte, è la grande materia prima del burro: profuma di erba e fiori d'estate e di fieno d'inverno.

Via Verdi 10, Polesine Zibello | galli.it

LA VECCHIA BARACCA

Sull'argine maestro del Po, La Vecchia Baracca è un incontro di buoni prodotti. Su rustici taglieri di legno si servono buoni salumi e in una scodella di ceramica bianca vino rosso del territorio. Primi e secondi variano a seconda della stagione. La Vecchia Baracca vende al dettaglio tutti i suoi prodotti per poterli gustare anche a casa.

Via Argine Maestro 8 | Polesine Zibello | lavecchiabaracca.it



CRISTIAN SOLDATI, IL CAPITANO

La stazza e la barba sembrano di un guerriero scandinavo, la simpatia e l'accoglienza sono quelle della bassa padana, della gente nata sul fiume, che il fiume se lo porta nel cuore e nella nebbia non si perde ma si ritrova. Così è Cristian Soldati, il capitano. La sua barca è attraccata a Isola Pescaroli, una frazione di San Daniele Po, sulla riva sinistra del fiume. Subito sopra, l'**Attracco Pub** è una baita di legno con tavoli all'aperto, musica e un gruppo di amici che si ritrova quasi ogni giorno da primavera all'autunno ad incrociare storie di oggi e di ieri.

Qualche anno fa, con la sua esperienza e un'imbarcazione fluviale abbastanza grande da ospitare dodici persone, Cristian ha creato **Living the River Po** per accompagnare, chi lo desidera, alla scoperta di un paesaggio solitario e silenzioso. "A metà del suo viaggio verso l'Adriatico, il Po mostra un aspetto rurale, scorrendo tra pioppeti e campi coltivati. Il paesaggio è ogni giorno diverso, cambia con la luce e le stagioni. Per questo non ci si annoia, le emozioni mutano e sono sempre intense: mi piace condividerle". Le uscite sono su prenotazione, partono nel tardo pomeriggio, nei fine settimana. Ogni escursione può essere personalizzata con aperitivi a bordo o cene organizzate su una spiaggia. "In generale si viaggia lentamente, per osservare uccelli, pesci che saltano fuori dall'acqua, tratti di natura selvaggia. Si chiacchiera e si sta spesso in silenzio, lasciando fluire le idee". Esperto conoscitore del fiume, Cristian esce con i suoi ospiti anche per battute di pesca.

livingtheriver.it



GAR



WWW.LIVINGTHERAPIST



SISSA E TRECASALI
STORIE DI IERI E DI OGGI





Tempo di esplorazione suggerito: due giorni

SISSA, ROCCA E FORNACI

Lembo di terra di origine alluvionale, il paese di Sissa si specchia sul Taro ed è poco distante dal Po. Ha ospitato insediamenti terramaricoli, è stato colonizzato in età romana e prima ancora etrusca. Il suo cuore storico, piccolo e ordinato, si sviluppa attorno alla **Rocca dei Terzi**, con un torrione del 1400 e gli interni visitabili. Sono sale settecentesche con volte a vela e a crociera che conservano affreschi, medaglioni ovali e scaloni in marmo. Il pezzo forte è un grande orologio in ferro del



Cinquecento.

Dal centro verso il fiume Taro si raggiunge Gramignazzo. Qui, in un parco verde e assolato, rimane l'architettura in disuso dell'**Antica Fornace Pizzi** fondata nel 1882. Dal suo forno uscirono i mattoni usati per la ricostruzione del campanile di San Marco a Venezia. Con un grande camino a contraddistinguerla è accanto al **Ponte del Diavolo** costruito nel 1936. A tre campate sormontate da altrettante arcate, ha resistito ai bombardamenti ma non alla piena del 2014. Chiuso per un lungo periodo è stato ristrutturato e riaperto al traffico a senso unico alternato. Collega il territorio di Sissa con quello di Roccabianca, un tempo raggiungibili con servizi di traghettamento a fune. Poco oltre, in mezzo alla campagna tra Gramignazzo e Borgonovo, c'è una piccola perla architettonica. È il **Santuario di Madonna delle Spine**, celebre meta di pellegrinaggio, come testimoniano i numerosi ex voto alle pareti del tempietto a base ottagonale. All'interno, da notare, la Vergine con il bambino e il portale d'ingresso a pannelli intagliati in stile francese. All'esterno del Santuario, a lato del vialetto d'ingresso, una scultura dedicata al Cardinale Antonio Samorè (1905-1983) è opera dell'artista Jucci Ugolotti originaria di Sissa.

LA BUONA TAVOLA

Sapori delicati e ben definiti ai **Laghi Verdi** ci si accomoda tra pioppeti, boschi e piccoli laghi artificiali per assaporare l'autentica cucina di fiume. È nella campagna tra gli argini di Gramignazzo, frazione del comune Sissa Trecasali, alla confluenza del Taro nel Po in zona golenale. Regno di Mirella Demaldé, da decenni al timone di questo suggestivo locale, unisce qualità e professionalità sotto a un'unica insegna.

Luccio, pesce gatto, ma anche alborelle, rane e storione, sono le star del menu e vengono servite in carpione, arrosto, con l'aceto balsamico o fritte accompagnate da verdure e salse: squisiti bocconi di acqua

dolce. Per chi ha voglia di passeggiare o di pedalare, da qui parte un percorso di tre chilometri lungo una carraia che porta fino alla riva del Taro. Si parte dai laghi, bacini originati da una vecchia attività di cava e si procede, a poche centinaia di metri dal Po con salici, pioppi e un bosco con diverse specie arboree. La corrente è lenta e sulle rive fangose si è insediata una comunità vegetale dove nascono libellule e rettili acquatici.



VIE D'ACQUA

Il **Porto Turistico Fluviale di Torricella** è nato a metà degli anni Sessanta all'interno di una profonda lanca del Po ed è segnalato su tutte le carte nautiche come Porto Turistico Regionale. Oggi l'**Associazione Nautica** (tel. 3389230615) che ha gestito negli anni il porticciolo, organizza attività di motonautica, sci nautico, canoa, kayak e pesca sportiva. Dalla darsena di Torricella si risale il Po, fino ad arrivare alla confluenza con il Taro, un habitat ben conservato, tra grandi spiaggioni e riserve di verde. Qui, lungo le pareti rocciose del torrente, nidificano i gruccioni, splendidi uccelli variopinti. Lungo il fiume sfilano palafitte in legno ben conservate. Sono gli **ex capanni di pesca**, oggi adibiti a seconde case. Qui si danno appuntamento gli ultimi figli del Po per giocare a carte tra chiacchiere e lambrusco con il dialetto che si mescola a qualche accento straniero. Chi ama la bici al Porto Nautico trova un noleggio di mountain bike per arrivare al Bosco di Maria Luigia, conosciuto anche come “bosco incantato”.





VIE CICLABILI

In bici **dal Taro al Po**: l'itinerario ciclopedonale che collega Viarolo a Trecasali lungo l'argine del fiume Taro è lungo circa 25 chilometri ed essendo sopraelevato permette di osservare borghi e paesaggi, una via di collegamento tra comuni e frazioni che stimola una mobilità dolce e sostenibile. La prima parte del tragitto si svolge sulla CicloTaro da Viarolo in direzione Gramignazzo. Dopo 12 chilometri si può deviare verso Sissa e da qui riprendere la CicloTaro, lungo la ciclabile per Gramignazzo dove inizia il percorso CicloPo per Coltaro e i Boschi di Maria Luigia.

DESTINAZIONE NATURA

Tra Sissa e Trecasali, piccolo centro agricolo di antiche origini, con chiese e ville ottocentesche lungo la strada, ci s'immerge nella natura. Si parte dal **Bosco di Maria Luigia**, il più grande parco del territorio Comunale. Con un'estensione di circa 40.000 metri quadrati è abitato da salici, pioppi e lo zucchini americano che ha trovato lungo il fiume un ambiente adatto per prosperare, arrivando a ricoprire l'intero sottobosco e i tronchi degli alberi. L'atmosfera è incantata e si cammina a piedi o lo si esplora in bicicletta. Un anello di circa 8 chilometri parte dal porto fluviale di Torricella di Sissa per inoltrarsi nel folto della foresta lungo un sentiero sterrato. Uscendo dal bosco, in un tratto interno di un'ansa, si apre uno spiaggione. Allontanandosi di nuovo dal fiume si costeggiano antichi pioppeti per proseguire sull'argine rientrando al punto di partenza.

Poco oltre, la **Riserva Naturale di Torrile e Trecasali** è un'area di circa 110 ettari che comprende anche i **Fontanili di Viarolo**, acque di risorgiva che scaturiscono limpide. Sul fondo, nascosto dalla vegetazione sommersa, vive il Ghiozzetto dei Fontanili, un piccolo pesce endemico della pianura padana. L'Oasi è un importante ecosistema palustre che include più di 300 specie di uccelli da avvistare nei capanni di osservazione. La specie più amata tra i visitatori è il Cavaliere d'Italia, dalle lunghissime zampe rosse, il piumaggio bianco e nero e il becco sottile. Lo si vede in primavera.



LA DRITTA IN PIÙ

Non lontano dal porto fluviale c'è il **Museo dei Paisàn** che Carlo Bassanini ha creato nella casa di famiglia, un'architettura rurale del '700 dove ha raccolto oggetti e attrezzi di vita e lavoro in campagna. Oltre agli attrezzi nel museo sono esposti documenti, libri, fotografie, vecchi abiti, giocattoli. È al numero 8 di via Case Corradi a Trecasali e apre solo su appuntamento (tel. 0521.878264). È nato dalla volontà di un privato anche il **Museo Etnologico di Sante Cesari** dedicato alla civiltà contadina. Racconta ai visitatori le tradizioni locali e come si sia trasformata nel tempo la fatica quotidiana. Lo si trova in via Partigiani d'Italia, Sissa e lo si visita telefonando al numero 0521.879087.



DORMIRE E MANGIARE

IL CANNETO

Una casa di campagna con piscina e giardino. Ogni stanza è arredata con cura e le colazioni sono ricche e genuine. Ottima posizione per esplorare i dintorni con l'accoglienza e il comfort di una casa privata.

Via Bertolotta 75 | Ronco Campo Canneto | agriturismoilcanneto.it

CAFFÈ TORREFAZIONE

Torrefazione e camere per l'ospitalità in una cascina nella campagna: cura dei dettagli. Nella sala colazione c'è anche un bar per degustare le miscele di caffè e conoscerne origini e metodi di estrazione. Si trova sulla pista ciclabile Ciclotaro che arriva fino al Po tenendosi sempre sull'argine del fiume, con una splendida vista sulle rive e sulla campagna circostante.

Strada di Mezzo 5 | Loc. Martorano, San Secondo | torrefazione ladycafe.com

CROCE BIANCA

Cucina tradizionale e creativa: Enrico Bolla esprime la sua tecnica in cucina con grande attenzione alle materie prime. Il menu cambia ad ogni stagione e mescola tradizione a influenze esterne. Ad esempio, pisarei e fagioli con pomodoro e cozze.

Via Co' di Sopra 67 | Gramignazzo | crocebiancagramignazzo.it

LAGHI VERDI

È l'indirizzo giusto per ordinare ottimo pesce d'acqua dolce: dall'anguilla alle rane e il pesce gatto. La struttura, lunga e bassa, ha un suggestivo déhor nel verde affacciato sui laghetti di proprietà. Servizio attento e squisita accoglienza.

Via Cò di Sotto | Gramignazzo



ACQUISTI E ALTRO

AZIENDA AGRICOLA RIZZI

Da 60 anni l'azienda produce parmigiano reggiano Dop nelle diverse stagionature con un'attenzione particolare al benessere degli animali e alle tecniche di lavorazione unite a tanta passione.

Via Lugagnano 91 | Trecasali | aziendaagricolarizzi.it

BRÉ DEL GALLO

Alfredo Magnani, con i figli Fabrizio e Amedeo, hanno fatto di un'antica tradizione di famiglia un mestiere. Da generazioni producono salumi genuini e di qualità. Speciali il culatello e la spalla cruda di Palasone da degustare e poi acquistare in azienda.

Strada Quarta 19 | Fontanelle di Roccabianca | bredelgallo.it

AZIENDA AGRICOLA GUARESCHI

L'azienda produce il Parmigiano Reggiano seguendo ogni fase della produzione e della lavorazione. Le mucche nascono e vengono allevate in azienda e si nutrono con i foraggi coltivati e prodotti nei terreni circostanti.

Strada Canaletto, 2 | Roccabianca | azienda-agricola-guareschi-di-mario.business.site



DEVIAZIONE

ROCCABIANCA, CASTELLI E CULATELLI

Maestoso e possente, il castello di Roccabianca fu costruito fra il 1450 e il 1465 per volontà di Pier Maria Rossi, uomo d'armi e di cultura, in onore dell'amata Bianca Pellegrini. L'impianto architettonico è quello tipico dei manieri di pianura con un cortile centrale, torrioni sporgenti e un alto mastio da dove, nelle giornate più limpide, si riconosce in lontananza la silhouette del Torrazzo di Cremona. Di proprietà della famiglia Scaltriti delle distillerie Faled è aperto al pubblico per visite guidate alle sale affrescate e al **Museo delle Distillerie** nelle antiche cantine (castellodiroccabianca.com). La visita non può che terminare con una degustazione. Appena fuori, si attraversa una piazza porticata dal fascino délabré e, riprendendo l'auto, si raggiunge **L'Hostaria da Ivan** (hostariadaivan.it): cucina del territorio e "salumoterapia" per riscoprire il rito della convivialità attraverso la conoscenza delle eccellenze norcine artigianali. Le stesse che caratterizzano **l'Azienda Agricola Bré del Gallo**, un casale immerso nella campagna dove riposano i culatelli. L'azienda fa parte degli Antichi Produttori del Culatello e della **Spalla Cruda di Palasone di Sissa**, specialità locale presidio Slow Food che segue un attento disciplinare dettato dalla Consorteria. È tra i salumi più antichi della zona e può essere prodotto solamente dagli stessi otto comuni della Dop del Culatello, ovvero Polesine Parmense, Busseto, Zibello, Soragna, Roccabianca, San Secondo, Sissa e Colorno. I principali ingredienti? La nebbia, l'umidità delle cantine, l'abilità dei norcini.

A Fontanelle di Roccabianca, luogo natale di Giovannino Guareschi, c'è il **Museo del Mondo Piccolo** (mondopiccolofontanelle.it). È stato allestito all'interno della vecchia scuola elementare e racconta la cultura del territorio attraverso memorie personali, immagini, documenti registrati e scritti. È un vero e proprio percorso di scoperta della Bassa Parmense. Pochi chilometri dopo, a Coltaro, si trova il **Museo Cantoni** (c/o ex Scuole Elementari, via Roma, 42 Coltaro). Dedicato alla storia della musica popolare da ballo rievoca le atmosfere delle vecchie balere paesane.



**COLORNO E CASALMAGGIORE
PALAZZI DUCALI E CANOE DA OLIMPO**







Tempo di esplorazione suggerito: tre giorni

COLORNO: DUCHI, CHEF E ANTICHE MEMORIE

Piccola e preziosa, tanto da meritarsi il titolo di Versailles dei Duchi di Parma, Colorno è tra le più raffinate capitali del Po, tagliato in due dal torrente Parma. La sua **Reggia monumentale**, un tempo residenza estiva dei Farnese, è oggi sede di **Alma**, la Scuola Internazionale di Cucina italiana con corsi di alta formazione per futuri chef e maestri di pasticceria. Si affaccia su un grandioso giardino storico con ingresso aperto al pubblico. D'impianto francese, ha viali alberati,





fontane monumentali, tunnel verdi, labirinti e un piccolo bosco dove passeggiare. La visita della Reggia comprende il piano nobile, l'appartamento del Duca Ferdinando di Borbone e la Cappella Ducale di San Liborio. Una volta usciti si passeggia nel piccolo borgo tagliato in due dal Po. Sulle sponde, unite da un antico ponte in pietra, si affacciano case dai colori giallo e ocre a creare un suggestivo colpo d'occhio cromatico.

Negli spazi dell'Aranciaia, invece, all'ingresso sud di Colorno, è allestito il **Museo dei Paesaggi di terra e di fiume** (mupac.it). Lo spazio, costruito nel primo decennio del 1700 come ricovero invernale per le piante di agrumi, conserva la memoria del territorio e delle sue genti attraverso oggetti, documenti e fotografie. Restituisce l'immagine di un'etnografia basata sulla dimensione rurale e fluviale del paesaggio e dei saperi dell'uomo, le maestranze del Po. Numerose furono le attività che si svilupparono lungo le rive del fiume: dai sabbaioli (i raccoglitori di sabbia) ai pescatori, dai barcaioli agli scariolanti (trasportatori di carrie di sabbia per la costruzione di argini) fino ai costruttori di barche, i traghettatori e le lavandaie. Una galleria di figure che dimostrano l'opera di ingegnosità e competenza degli abitanti di queste terre.



SAPORI D'ALTRI TEMPI

Sono patrimonio di storia e di storie anche i sapori della pianura che s'intrecciano a quelli del grande fiume nelle ricette di memoria farnesiana. Ad esempio al ristorante **Al Vèdel** (poderecadassa.it), a Vedole, non lontano dal centro di Colorno c'è uno dei templi della gastronomia emiliana. Da 240 anni i piatti rivelano una storia di famiglia, di territorio e di maestria artigiana. In tavola arrivano ogni giorno specialità locali come il Tortél Dóls o il pesce di fiume, ma anche ricette creative, in una rilettura della cucina locale senza estremismi. Affascina locali e turisti la storia del **Tortél Dóls**, un raviolo ripieno di mostarda rigorosamente fatta in casa con pere nobili, zucca, cocomero bianco, mele cotogne e limoni. La sua ricetta, depositata alla Camera di Commercio di Parma, risale all'epoca della Duchessa Maria Luigia d'Austria. Si narra che, in particolari occasioni e festività, la Duchessa fosse solita offrire un primo piatto dal ripieno agrodolce ai barcaiolì di Sacca al suo servizio lungo le sponde del fiume Po. La stessa ricetta, tramandata di generazione in generazione, è diventata il piatto simbolo delle feste della Bassa Parmense. Per salvaguardarne origini e storia è nata nel 2008 a Sacca di Colorno la Confraternita (torteldols.com) che, ogni secondo weekend di ottobre, organizza un Gran Galà all'interno della Reggia, dove una giuria qualificata sceglie e premia il migliore tortello dolce dell'anno.

VIE D'ACQUA

Sacca di Colorno, isola del Po in età medievale, è una piccola località lungo le rive del fiume, citata anche nel romanzo di Stendhal “La Certosa di Parma”. Qui ha sede la **Motonautica Parmense** (motonauticaparmense.it), storica associazione sportiva nata nel 1961. Ci sono pontili per l'ormeggio e una manifestazione, la **Sacca Racer Meeting**, che si conferma ogni anno a giugno come l'appuntamento di riferimento europeo tra i raduni d'imbarcazioni entroporto corsa che ha segnato la storia della motonautica. I racers “Classic”, perfettamente restaurati e funzionanti, provengono da Italia, Svizzera, Francia, Germania e Austria. L'alto livello in termini di palmares e di restauro consente agli appassionati di assistere a uno spettacolo di assoluta eccellenza.





CASALMAGGIORE, DI PIAZZA IN PALAZZO

Di fronte a Colorno, sulla riva lombarda del Po c'è Casalmaggiore.

L'appuntamento è sul "Listone", il lastricato di marmo che pavimenta **Piazza Garibaldi**. È il cuore storico dove iniziano tutte le vie del centro storico e dove si affaccia il **Palazzo Comunale** in stile neogotico. Intorno ci sono bar, edicole, qualche negozio e ai muri alcune delle targhe in bronzo con incisa la saggezza popolare: proverbi in dialetto per raccontare il costume locale.

Poco meno di quindicimila abitanti, Casalmaggiore è un comune della provincia di Cremona, piccolo al punto da poterlo esplorare a piedi, ma grande in interesse tanto da poterci dedicare un paio di giorni.

La visita parte dai musei, per lasciar spazio in seguito a un tranquillo indugiare tra vicoli e piccole piazze. Primo tra tutti vale la pena visitare il **Museo del bijou** (museodelbijou.it) dedicato a un pezzo di storia casalasca, quando, tra il XIX e il XX secolo la cittadina era nota in tutto il mondo per essere un importante distretto di bigiotteria.

Spille, anelli, collane, orecchini, ma anche cinture, occhiali, ornamenti e foto d'epoca, il museo riunisce in una manciata di sale oltre 20.000 pezzi. Insieme restituiscono a chi osserva uno spaccato socio-culturale dell'epoca, partendo dalla moda e dalle tecniche di lavorazione dalla fine dell'Ottocento alle soglie del nuovo millennio. Metalli dorati, paste di vetro, strass, "il gioiello in tutte le sue declinazioni è interprete di cultura, stile e costume della società italiana", dice la direttrice Letizia Frigerio.



Vicino al museo, la più antica dimora civile di Casalmaggiore è anche la più antica istituzione culturale cittadina. È la **Scuola di disegno “Giuseppe Bottoli”**, con antiche aule, una gipsoteca, oggetti di artigianato artistico e tipografico. Si visita su richiesta ed è una sezione separata del **Museo Giuseppe Diotti** (museodiotti.it), che fu dimora privata dell'omonimo pittore, pinacoteca e atelier. In via Cairoli, invece, il **Teatro Comunale di Casalmaggiore** costruito nel 1782 e restaurato nel 1989 è un piccolo gioiello a ferro di cavallo con tre ordini di palchi e il loggione. Un luogo, fisico e mentale di ricerca e condivisione, dove registi, coreografi, musicisti e artisti, danno vita alle loro opere. Un progetto in continua espansione con un calendario che si riempie ad ogni stagione di interessanti appuntamenti.





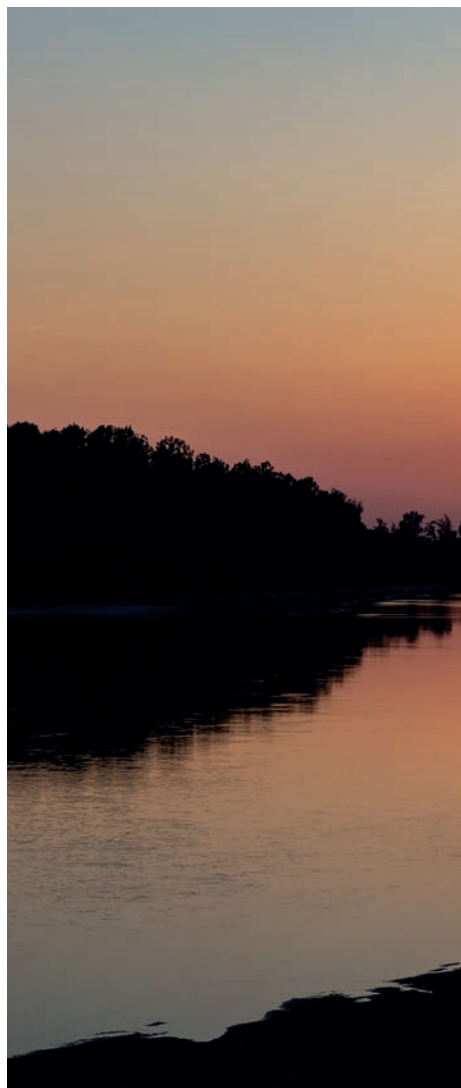


Km.74
+0.400

VIE D'ACQUA

L'Associazione **Amici del Po** (amicidelpo.org) è una società canottieri nella golena di Casalmaggiore. Fondata nel 1969, oltre ai servizi per i soci (piscine e campi da tennis), ha un attracco fluviale per barche e canoe e strutture per la notte per chi pratica turismo sul fiume.

Amici del Po oltre al noleggio di canoe organizza escursioni a bordo dell'Anguilla, un catamarano con una capienza di 23 persone che permette di accedere agli spiaggioni del fiume e di vedere paesaggi e tramonti. Si trova nel **Parco Golena del Po**, un paesaggio di lanche, laghetti, sentieri lungo l'argine, formazioni boschive di salice bianco, olmi, e pioppeti. Per conoscere questo territorio si può parcheggiare vicino alla chiesa di Santa Maria dell'Argine e incamminarsi lungo il sentiero sull'argine. Dal lido partono, invece, molti itinerari nella natura, semplici e suggestivi: dal bosco dei nascituri al tunnel degli olmi dove maestosi alberi ombreggiano il percorso. Il patrimonio boschivo e naturalistico unito al lento scorrere del fiume Po che lambisce il Parco in tutta la sua estensione ne fanno un ambiente ideale per passeggiate domenicali, per fare jogging, andare in bicicletta. Nella bella stagione è possibile concedersi pranzi e aperitivi a **La Baia**, un pub all'aperto dall'atmosfera rilassata.





VALE UN TRAMONTO

Alta 390 centimetri, la **Finestra sul Po** si affaccia sul fiume e riproduce una bifora del palazzo municipale di Casalmaggiore. Ideata da Giuseppe Giupi Boles e realizzata dallo scultore Brunivo Buttarelli si compone di una settantina di pezzi di bronzo tagliati a laser. Il momento migliore per una foto è al calar del sole, quando dalla finestra si vede l'acqua tingersi di rosso: "Abbandonati e Respira", è il suggerimento che si legge ai piedi della finestra. È all'interno del Parco Golena del Po.



DORMIRE E MANGIARE

HOTEL LOCANDA STENDHAL

Camere accoglienti con pavimenti in parquet e colori neutri degli arredi. Disponibili anche monolocali e bilocali. Sono all'interno di una storica locanda che ospita il ristorante Da Francesco dove tradizione e innovazione si uniscono.

Sacca 80, Colorno | ristorantestendhal.it

AL TORRIONE

Quattro stanze arredate con gusto si affacciano sul giardino del Torrione estense, tra legni, colori accesi, elementi d'arte e design. La colazione è a base di prodotti biologici. È nuovo il mini appartamento con cucina.

Via Vaghi 13, Casalmaggiore | altorrione.it

AL VÈDEL

Tempio della gastronomia da 240 anni. La cucina dalle solide radici parla con garbo del passato, aprendosi alla contemporaneità. Dal risotto mantecato alla robiola con gola di suino nero e radicchio veronese alle lumache alla bourguignonne, ogni piatto è speciale. Con il marchio Podere Cadassa si produce alta salumeria.

Via Vedole 68, Colorno | poderecadassa.it

OSTERIA DAL CAMPANER

Atmosfera intima, ogni dettaglio studiato con cura. Le ricette della nonna raccolte in un quaderno gonfio d'ingredienti e procedimenti da seguire compongono il menu, rielaborato con grazia: marubini, tortelli, stufati, mostarde e arrosti. Piatti semplici e di gusto.

Via Cesare Cantù 4, Fossacaprara di Casalmaggiore | osteriadalcampaner.com



ACQUISTI E ALTRO

IL SALUMIFICIO DUCALE

Nasce nel 1958 dalla passione di un gruppo di norcini per i salumi tipici della Bassa: spalla cotta di San Secondo, culatello di Zibello Dop, salame di Felino e il fiocchetto di prosciutto si possono acquistare nello spaccio aziendale.

Via al Macello 10, Colorno | salumificioducale.it

IL SEME

Una piccola libreria gremita di volumi, molti dei quali dedicati alla storia e alla geografia locale. Liliana Cavalli, l'appassionata proprietaria, sa guidare chi entra nella scelta dei titoli da acquistare, convinta che da un piccolo seme nasca il grande albero della cultura.

Piazza Garibaldi 54, Casalmaggiore | libreriailseme.it



GIANLUCA FARINA ATLETA OLIMPIONICO

Città olimpica, città del canottaggio, Casalmaggiore è conosciuta in tutto il mondo anche per la sua vocazione allo sport, grazie al Po. “Il fiume è nel nostro dna”: Gianluca Farina medaglia olimpica quando parla del fiume ha gli occhi che brillano. “Chi è nato e cresciuto su queste sponde porta il Po dentro di sé, gli scorre nel sangue. Da piccolo, ricordo, era il mare in campagna, c’erano stabilimenti, sabbia e acqua trasparente. Poi è diventato la nostra autostrada verso l’Olimpo: si andava a fiume per gli allenamenti e si faceva squadra, amicizia”. La vicinanza affettiva, di condivisione implicita, di complice consonanza con il luogo è percettibile in ogni parola.

Vittorie e medaglie fanno parte della storia di Gianluca Farina e di Casalmaggiore, una città che si allunga fino all’acqua. La liason con il canottaggio inizia nei primi anni del Novecento quando si costituì la Canottieri Padus, diventata in seguito **Canottieri Eridanea** (canottierieridanea.it), oggi tra le società sportive più blasonate d’Italia di cui Farina è allenatore.

“È grazie ad associazioni sportive come questa, dalla storia secolare e un importante medagliere olimpico, che la tradizione continua. Un luogo di ritrovo per tutte le fasce d’età, punto di contatto tra generazioni dove si allenano le giovani promesse”.

La sede è parte di un club privato con piscine e campi da tennis, calcetto e beach volley. L’attracco, invece, è per tutti. E per chi arriva in bicicletta è disponibile una postazione di ricarica per e-bike.



**“I FIUMI, SI PENSA, SONO ACQUA CHE VA. UNO SCOLO PER LA
PIOGGIA VERSO IL MARE. INVECE, SONO CREATURE. HANNO
CIASCUNO UN’ANDATURA, UNA PERSONALITÀ, UN COLORE, UNA
VOCE. TE NE ACCORGI QUANDO TI MANCANO”.**
PAOLO RUMIZ



**SABBIONETA
LA CITTÀ IDEALE**



Tempo di esplorazione suggerito: un giorno e mezzo

Una visita alla città ideale lascia il segno e merita sicuramente un'intera tappa. Si resta impressionati dai bastioni che la circondano e dall'estetica rinascimentale dei suoi palazzi: come varcare la soglia di una bolla temporale, tra il Po e l'Oglio, con il sole che spinge in estate e la nebbia a sfuocare i contorni in inverno.

Disegnata a forma di esagono irregolare nel mezzo della pianura padana (una stella intatta con sei baluardi di punte), Sabbioneta è una città fortezza tirata su dal nulla tra il 1556 e il 1591: oggi è Patrimonio Unesco. Fu il sogno del duca Vespasiano Gonzaga Colonna, condottiero e architetto cresciuto alle corti europee. In trentacinque anni, con le migliori maestranze d'Italia, costruì la sua "nuova" Roma seguendo i principi umanistici di razionalità, coerenza scientifica, ideali filosofici e valori etici. Trasformò un villaggio rurale in un progetto urbano moderno e grazie a lui Sabbioneta diventò corte, città militare e delle arti.



AL CENTRO DELLA SCENA

Borgo tra i più belli d'Italia per la sua unicità, è dal 2008 patrimonio Unesco in coppia con Mantova, due esempi distinti e complementari dello stesso percorso di progettazione: la città che si trasforma e la città di fondazione, perfetta sintesi degli schemi urbanistici rinascimentali.

Si parte da **Palazzo Cavallegero** con la facciata in cotto e marmo bianco, riaperto dopo 400 anni come sede dell'Infopoint. Qui si acquista un biglietto unico per la visita a musei e monumenti: da **Palazzo Giardino** alla **Galleria degli Antichi**, da **Palazzo Ducale** al **Teatro all'Antica** (o Olimpico).

Palazzo Ducale è il più antico degli edifici costruiti da Vespasiano Gonzaga. La sua facciata occupa per intero uno dei lati di piazza Ducale con un loggiato a cinque archi e i finestroni del primo piano. All'interno si trovano affreschi, soffitti in legno intagliato ricoperti in parte dalla doratura originale e, al piano superiore, la Sala delle Aquile con le quattro statue equestri in legno a grandezza naturale. Nella Galleria degli Antenati i bassorilievi a stucco ritraggono i Gonzaga. Altrettanto suggestivo il Teatro All'antica, il primo costruito in Italia come struttura indipendente. È il capolavoro di Vincenzo Scamozzi, allievo di Palladio, che ne seguì progetto e realizzazione dal 1588 al 1590. La pianta rettangolare, con una gradinata in legno e una loggia a semicerchio, ospita spettacoli e eventi.



VIE CICLABILI

Sono 47 i chilometri che si percorrono lungo la **Ciclovia Mantova-Sabbioneta**, un itinerario che unisce in circa 4 ore di pedalata le due città patrimonio Unesco. Si snoda su strade pianeggianti con fondo per lo più asfaltato e a basso traffico. Attraversa le zone umide del Parco Oglio Sud tra boschi di latifoglie e grandi distese di campi agricoli e vigneti. Il tracciato è stato individuato con l'obiettivo di incrociare le bellezze naturalistiche del territorio, ma anche quelle artistiche. Oltre alle città, s'incontrano l'eremo di San Remigio edificato nel XVII secolo a favore dei pellegrini verso Roma, Commessaggio con il Torrazzo, San Matteo delle Chiaviche con l'area golenale e Buscoldo con la chiesa parrocchiale tardo barocco. La pedalata non è faticosa e adatta a tutti.

mantovasabbioneta-unesco.it



LA PROSPETTIVA MIGLIORE

La visita continua facendo tappa a la **Sinagoga** e alle chiese di **Santa Maria Assunta** e della **Beata Vergine Incoronata**. Con i suoi tesori nascosti e le affascinanti architetture attira ogni anno turisti, ma anche fotografi e artisti: Bernardo Bertolucci, qui girò nel 1970 *La Strategia del Ragno* ispirandosi a un testo di Jorge Luis Borges.

Sabbioneta ha un'architettura unica che ne contiene altre, tutte di fascino e valore. Ad esempio il piano superiore della Galleria degli Antichi (vi si accede da Palazzo Giardino): con 97 metri è la terza galleria più lunga d'Italia. Il **Corridor Grande** sottostante è un porticato pedonale affrescato con ventisei arcate a tutto sesto separate da pilastri massicci. Si affaccia su piazza del Castello ed è un'altra icona.

La prospettiva migliore sul paesaggio che circonda le mura è lungo la passeggiata che segue gli **arginelli circondariali**. Riqualificati di recente, si sviluppano per una ventina di chilometri intorno al borgo, un percorso ad anello su strada sterrata. L'argine si apprezza in particolare se percorso a piedi, in bicicletta o a cavallo ed offre scorci naturalistici davvero belli nonché testimonianze di architettura idraulica, raccontando l'equilibrata armonia che si è sviluppata tra l'opera dell'uomo e l'ambiente naturale.

Il paesaggio è caratterizzato da ampie oasi di vegetazione autoctona colonizzate da fauna tipica delle zone vallive. Un ultimo confine prima della pianura metafisica.

ATMOSFERE E SAPORI

All'interno della sequenza di mura interrotte solo da due grandi Porte, Imperiale e Vittoria, si ritrovano atmosfere e sapori che fanno della tipicità un modello di vita. Tutto si concentra tra piazza d'Armi, piazza Ducale e via Vespasiano. Sono qui gli indirizzi del buon dormire e della buona tavola, tra atmosfere cinquecentesche e cucina di qualità.



Semplice e concreta incrocia influenze lombarde e emiliane, dal luccio in salsa con polenta allo stracotto d'asino, ai tortelli di zucca annaffiati da buon lambrusco vigoroso.

Di speciale in città ci sono anche i Filòs. Sono biscotti dall'impasto povero che si mangiavano alla sera nelle campagne quando ci si ritrovava dopo il lavoro a fare filò, a chiacchierare, raccontando storie e avventure. Sono ottimi quelli della **Pasticceria Atena** che insieme alla sbrisolona, una torta fragrante da accompagnare allo zabaione caldo, prepara a Natale il celebre Anello di Monaco. È un dolce di pasta lievitata dal colore giallo intenso simile ad un panettone ma con la forma ad anello, alto e leggermente sbocciato, figlio di un'antica ricetta portata a Mantova nel 1798 dal pasticcere Adolf Putscher. È il dulcis in fundo di un mondo piccolo che viene da un grande passato, dove l'unità di misura rimane l'uomo.

DA SPONDA A SPONDA

Ducali, eleganti, ricche di storia e tradizione le cittadine sul Po sono capolavori architettonici. Sabbioneta e Colorno (approfondimenti rispettivamente a pag. 81 e 56) sono due bellezze di rimpetto, unite dall'acqua che fa da cerniera. Si affacciano su due sponde contrapposte, dove cresce la stessa natura, crescono gli stessi frutti e dove gli uomini parlano la stessa lingua del fiume.





DORMIRE E MANGIARE

GIULIA GONZAGA

In un palazzo del Cinquecento, in cui si conservano affreschi che evocano il passato ducale, sono state ricavate suggestive camere sospese nel tempo. Da prenotare, la stanza Giulia, con pavimento realizzato in “terrazzo alla veneziana”, travi in legno, decorazioni alle pareti e arredi d’epoca.

Via Vespasiano Gonzaga 65, Sabbioneta | albergo-giulia-gonzaga.amenitiz.io/it

TOSON D’ORO

Gusto e ricerca all’interno di un’elegante dimora del centro storico. Elementi della contemporaneità si fondono con le pietre antiche in un connubio di classe. Ci sono tre camere dai soffitti e i pavimenti di legno. Per colazione torte e biscotti fatti in casa.

Via dei Serviti 10, Sabbioneta | tosondorobnb.com

LA DISPENSA

Nella piazza dove sorgeva il castello di Sabbioneta, accanto alle volte della Galleria degli Antichi, è un’osteria a gestione familiare. Propone una cucina semplice che segue stagioni e tradizione. Da ordinare, luccio in salsa alla mantovana con polenta.

Via Galleria 3, Sabbioneta

RISTORANTE DUCALE

Ristorante storico, gestito dalla famiglia Contesini da una trentina d’anni. Dalla trippa ducale ai guancialini in umido con polenta, allo gnocco fritto servito con spalla cotta di San Secondo, ogni piatto parla del territorio. All’interno atmosfera anni ’60.

Via Vespasiano Gonzaga 30, Sabbioneta | ristoranteducale.it



ACQUISTI E ALTRO

PASTICCERIA ATENA

Dal 1976 la famiglia Margini si dedica alla preparazione di dolci e torte. Più volte premiata, è il luogo giusto dove assaggiare e comprare sbrisolona e Filos, i biscotti locali.

Via Vespasiano Gonzaga 41/43, Sabbioneta | pasticceriaatena.it

ANTICHITÀ DAL CONTE

Un negozio d'antiquariato, colmo di pezzi pregiati, a metà tra collezionismo e gabinetto archeologico. Ci si va per comprare ma anche per osservare questo scenografico insieme di rarità. Per visite, meglio telefonare.

Piazza Ducale 28, Sabbioneta









**VIADANA, POMPONESCO E DOSOLO
TERRE D'ACQUA**



Tempo di esplorazione suggerito: due giorni

Una decina di chilometri separano Sabbioneta da Viadana che insieme a Pomponesco e Dosolo rappresenta un nucleo storico del basso mantovano dove la vita è sempre stata regolata dall'acqua. Piene, secche, gli argini maestri a proteggere le case e le persone abituate ad assecondare il ritmo delle stagioni e l'imprevedibilità della natura. Quando furono costruiti canali e impianti idrovori, la qualità della vita iniziò a migliorare, così per capire meglio le origini e le trasformazioni di questo territorio, prima di attraversarlo, vale la pena fare una tappa a **San Matteo delle Chiaviche**, nel comune di Viadana. È un piccolo paese con meno di 1000 abitanti, all'interno dell'area golendale di confluenza tra Oglio e Po. Qui, nei primi decenni del secolo scorso si costruì un imponente impianto idrovoro per proteggere l'entroterra dalle inondazioni. Oggi, bell'esempio di architettura industriale, oltre alle sue funzioni idrauliche è sede del **Centro di interpretazione e di documentazione dell'Ecomuseo Terre d'acqua fra Oglio e Po**. Interessante una visita guidata al museo, all'impianto idrovoro e alla ex centrale termoelettrica (su appuntamento tel. 335 706 0987)

PONTI DI BARCHE

Per aggiungere un altro elemento chiave alla conoscenza del territorio e delle opere che vi furono costruite si prosegue all'interno dell'area naturale protetta **Parco Oglio Sud**, per raggiungere uno dei sette ponti di barche ancora funzionanti in Italia, elementi di paesaggio e di passaggio. La caratteristica, lo dice il nome, è la sua particolare architettura: barche collegate le une alle altre, sopra cui veniva posizionata una passerella idonea al passaggio di persone, mezzi e merci.

Il **Ponte di Barche Torre d'Oglio**, versatile nella sua funzione, è un attraversamento galleggiante che permette al ponte di salire e scendere con il variare del livello di acqua del fiume. Molto di più di un'infrastruttura stradale, ben oltre l'innegabile trascorso storico, il ponte di barche rappresenta il simbolo dell'identità di un territorio



tanto complesso, quanto affascinante. Ha fatto da sfondo anche a scene di film, come *Novecento* di Bertolucci, *Radiofreccia* di Luciano Ligabue, *I promessi sposi* e *Don Camillo* con Terence Hill che lo attraversa a cavallo di una moto. Costruito nel 1926, il ponte collega San Matteo delle Chiaviche (frazione del comune di Viadana) e Cesole (frazione di Marcaria), rispettivamente sponda sud e nord del fiume Oglio. In passato sorvegliato e curato da pontieri, oggi a curarne la manutenzione sono gli addetti dell'ente provinciale.

VIADANA, ARTE E TRADIZIONI

Una ventina di chilometri e altrettanti minuti s'impiegano per arrivare a **Viadana**. Poche strade e una grande piazza, la passeggiata non può che iniziare dal **Mu.Vi**, centro polifunzionale e culturale nella ex scuola elementare. Ospita mostre temporanee, la biblioteca comunale, il Museo della Città Adolfo Ghinzelli (testimonianza della storia culturale della città), la Galleria Civica d'Arte Contemporanea, la pinacoteca (opere dei pittori del territorio), la collezione di tessuti, il fondo musicale, la biblioteca comunale e il Museo Civico dedicato a Monsignor Antonio Parazzi (1823-1899), figura di spicco dell'intelligenza locale. Oltre ad essere storico e archeologo in contatto con i più illustri studiosi del tempo, fu anche un appassionato collezionista. I tesori che raccolse nel corso della sua vita sono all'interno del museo. L'itinerario si apre con una tomba dell'Età del Rame, per proseguire con un focus sugli insediamenti terramaricoli dell'Età del Bronzo e uno su ceramiche graffite (XV-XVII sec.), maioliche, terrecotte architettoniche, poi una raccolta di tessuti antichi e molto altro. Usciti, vale una visita la **Chiesa di Santa Maria Assunta di Castello**, in via Parazzi. Edificata a partire dal 1522 e rimaneggiata nell'800, il suo interno è ricco di dipinti cinquecenteschi con una deposizione in terracotta dello stesso periodo e un organo Serassi del 1841. Lo si osserva sulla cantoria destra del presbiterio in cassa organaria a tre scomparti.



IL DERBY DEL LUADÈL

Viadana è conosciuta anche in ambito sportivo grazie alla squadra di rugby cittadina vincitrice di uno scudetto e di quattro Coppe Italia. Abituata alle sfide gioca una seconda “partita” che mette in campo fornelli e mattarelli. Protagonista, il Luadèl, squadra avversaria Pomponesco.

Pane antico che nasce nelle cascine della bassa pianura mantovana come “prova da forno”, la sua preparazione oggi fa discutere i due comuni che se ne contendono la paternità. Impastato con strutto e rigirato su stesso varie volte, schiacciato al centro per una cottura più rapida, era un pane test per non sbagliare l’infornata. Chi lo faceva ovale, chi rettangolare, in tutti i casi era croccante e morbido insieme. Con il tempo, quando la tecnologia ha sostituito la prova manuale, è diventato il pane della domenica e delle occasioni speciali da gustare caldo, squisito con i salumi. Oggi quasi nessuno lo prepara in casa, ma lo si può acquistare al forno. Il dibattito è acceso, ma per il visitatore è solo questione di gusto. Che si assaggi la versione di Pomponesco (ottima quella del forno Il Cesto) oppure la ricetta di Viadana (squisito quello preparato al forno Dolce Salato) il derby è aperto.



VIA
MAESTRELLI





POMPONESCO, IL BORGO CARTOLINA

Luadél a parte, il borgo rinascimentale di Pomponesco (nella classifica dei più belli d'Italia) ha ben altro da mostrare. Lo splendore della **Piazza XXIII Aprile**, simmetrica e teatrale con la sua infilata di portici, ha ispirato grandi registi come Zavattini, Bertolucci e Soldati. Vi si affaccia il **Palazzo Comunale** con le sue torri campanarie e la chiesa trecentesca di Santa Felicità. Il borgo è adagiato sulla riva sinistra del Po e dalla **via Alzaia**, che un tempo accompagnava il fiume nel suo tratto navigabile fino a Venezia, si apprezza la vista del paese con le case colorate che sembrano un dipinto.

Da qui si entra nell'area protetta la **Garzaia**, una riserva regionale di particolare interesse naturalistico, con boschi, salici bianchi, lanche fluviali e sabbioni. Si estende su un territorio di 96 ettari, dove nidificano gufi e si sono insediate garzette, il cavaliere d'Italia e molte altre specie. Ci s'inoltra passeggiando e poi si pedala su asfalto sull'argine maestro per circa dodici chilometri fino a Viadana. Oppure ci si incammina lungo **Strada del Peccato** che porta a **Montecitorio**, il parlamento dell'associazione **Amici del Po di Pomponesco**. È un piccolo capanno di legno sul porticciolo, luogo d'incontro e di grandi discussioni tra amici (ma anche merende e partite a carte), proprio come succede nelle stanze della politica. Dentro al capanno, sempre aperto, ci sono fotografie antiche e appena fuori sculture metalliche che ritraggano la vita sul Po. Un luogo che ricorda il fluire del tempo, e fornisce preziosi elementi identitari e di socialità.







VALE UNA SOSTA

Torchi, lastre e caratteri mobili di ogni genere e epoca: **Officina Originale**, a Viadana, li raccoglie tutti. È associazione culturale, laboratorio di stampa litografica e calcografica, un vero e proprio viaggio nel passato della tipografia. Vive grazie alla passione e alla pazienza certosina di Carlo Beccari che dopo aver recuperato pezzi antichi li rimette in sesto perché possano funzionare di nuovo. Nel suo lavoro è accompagnato da Francesca Martini, artista e socia. Negli spazi di Officina ci sono un torchio tipografico a leva Amos Dell'Orto del 1886, un torchio litografico in legno della fine dell'800, due torchi calcografici di differenti epoche e provenienze, due tirabozze di diversi formati, una platina da tavolo "Boston" e molto altro. "Officina Originale ha come obiettivo la conservazione e la pratica dell'incisione d'arte e della tipografia tramite l'utilizzo di macchine manuali antiche sia per scopo artistico che come attività artigianale", spiega Carlo Beccari. Negli spazi visitabili su appuntamento (3357571478), si organizzano anche eventi tematici e laboratori.



ARNEO E GLI ALTRI

Riprendendo l'itinerario si fa tappa a **Villastrada**, minuscola frazione di Dosolo che nemmeno il New York Times ha potuto ignorare. Merito di un signore minuto e riservato che ha segnato l'epopea gastronomica tradizionale della Bassa mantovana. Arneo Nizzoli, sessant'anni di carriera appena compiuti, è un nome che non è sfuggito alla critica gastronomica e nemmeno al jet set artistico e intellettuale degli anni ottanta e oltre. Aprì il suo ristorante il primo maggio del 1963 e da allora è diventato famoso grazie al risotto con le rane, ai tortelli di zucca e al fritto misto di fiume. Artisti, intellettuali, attori e registi come De Sica, Monicelli, Bompiani, Brera, De Niro, Depardieu, Bertolucci e naturalmente Zavattini si sono accomodati alle sue tavole. Gli interni sono pittoreschi, pieni di colore, oggetti (c'è persino la bicicletta di Zavattini) e fotografie dei tanti ospiti illustri che sono passati di qui. Il ristorante, nel centro di Villastrada, non è lontano dal **Teatro Sociale** (da visitare su richiesta tetrosocialedivillastrada.it), un piccolo capolavoro ottocentesco con la facciata a colonne, due ordini di palchi e un loggione. È in una via tutta villette e giardini ben curati, in attesa di un nuovo proprietario che possa farlo rivivere con futuri cartelloni.









DA SPONDA A SPONDA

Sulla riva emiliana, Brescello, Gualtieri, Guastalla e Luzzara, descrivono una simile eppure diversa visione del fiume. É un racconto fatto di eccellenze e umanità: gli approfondimenti a pag 166 142 e 124.



DORMIRE E MANGIARE

ALBERGO TRATTORIA IL LEONE

In un palazzo nobiliare appartenuto ai Principi Gonzaga poi trasformato in teatro nel corso dell'Ottocento, si dorme in ambienti d'atmosfera tra travature in legno e mobili d'epoca. In eleganti sale con camino si gusta un menu del territorio.

Piazza IV Martiri 2, Pomponesco | trattoriailleone.it

CORTE GALVAGNINA

È un elegante agriturismo nella campagna all'interno di una corte del 1620. La cascina ha la tipica struttura delle corti lombarde con una grande aia al centro. Ha tre camere ben arredate e spazi comuni curati e accoglienti.

Via Argine Tre Teste 9, Marcaria | cortegalvagnina.it

DA BORTOLINO

Sotto al ponte in area golenale del Po una vecchia casa di pontieri è un'osteria con suggestivo pergolato dove assaggiare tortelli di zucca, bigoli al sugo d'anatra, ottima selezione di carni come lo stracotto d'asino. In zona è un'istituzione e il proprietario, Roberto Naldini, è un oste con il flair d'altri tempi.

Via al Ponte 6, Viadana | locandabortolino.it

CAVALIER SALTINI

Sotto i portici di piazza XXIII Aprile a Pomponesco, questa storica trattoria propone piatti tipici del territorio come lo stracotto di asina, le lumache e ovviamente la sbrisolona. Arredi e atmosfera anni Cinquanta.

Piazza XXIII Aprile 10/a, Pomponesco | calvaliersaltini.it

RISTORANTE NIZZOLI

Al centro del paese, dal 1963 la famiglia Nizzoli porta ogni giorno in tavola passione e buona cucina. Menu dedicato alla tipicità tra zucca, lumache, rane e salumi. Della stessa proprietà, anche la locanda con camere arredate con mobili d'epoca.

Via Garibaldi 18, Villastrada | ristorantenizzoli.it

TRATTORIA MASSARI

Locale tipico della bassa mantovana con menu tradizionale e pesce di fiume. Lorena Massari è l'istrionica proprietaria, regina della cucina. In menu, anguilla, pesce gatto, pasta fatta in casa accompagnati da buon lambrusco viadanese.

Via Provinciale Nord 61, Dosolo | trattoriamaassari.wixsite.com





**LUZZARA
E LE GOLENE DELLA SPONDA DESTRA**







Tempo di esplorazione suggerito: un giorno

LUZZARA, FOTOGRAFIA E ARTI NAÏVES

Ad attraversare certi paesaggi non sembra nemmeno di essere in Italia. Linee rette, strade dritte e orizzonti senza fine. Un set naturale che ha fatto da sfondo a quasi duecento film, progetti fotografici, pagine di letteratura e poesia, dove paesi piccoli dall'atmosfera sospesa paiono usciti da un sogno.

Se non fosse per Cesare Zavattini, scrittore e sceneggiatore tra le figure più importanti del Neorealismo italiano, in pochi



conoscerebbero Luzzara. È un piccolo centro abitato la cui **Torre Civica** con i suoi 55 metri è la più alta di tutta la Bassa. Zavattini, insieme al fotografo americano Paul Strand l'ha immortalato Luzzara nel fotolibro, *Un paese*, uscito nel 1955 segnando la storia del reportage italiano e dando il via a una nuova modalità d'indagine sull'Italia minore del dopoguerra. Originario di Luzzara, Zavattini fondò nel 1968 il **Museo Nazionale delle Arti Naïves**, dove tutt'ora sono raccolte le opere di diversi autori italiani e stranieri che costituiscono un patrimonio unico in Italia. Riunisce pitture e incisioni ma anche libri, riviste, film, immagini che si possono ammirare nella nuova sede di palazzo Buris Lodigiani in via Avanzi. La collezione è gestita da Fondazione un Paese (fondazioneunpaese.org) che fa base all'interno del **Centro Culturale Zavattini** nella **Biblioteca Comunale**, un ambiente contemporaneo con un'ampia sezione di volumi e monografie dedicati all'arte e alla fotografia. Ed è proprio qui che si possono prenotare itinerari guidati alla scoperta di scorci e ambienti che affascinarono i grandi fotografi del passato: dalla **Chiesa di San Giorgio** con l'abside Romanica e il Palazzetto detto "La Macina", al **Teatro Sociale** del 1821 ora spazio per mostre ed eventi, fino alla grande piazza con i vecchi bar, le biciclette nelle rastrelliere e i portici antichi di mattone rosso. È qui il **River Music Vintage** un'allucinazione a stelle strisce. Valerio Marvin Melli è l'eccentrico proprietario.

Smanicato di jeans, texani e una parlantina veloce raccoglie e vende chitarre acustiche ed elettriche degli anni 70 e 80 in un negozio che pare un salotto. “La tradizione musicale lungo il Po è una cosa seria: si organizzano concerti e festival dove si suona dal rock al blues al jazz”. Vicino al paese, una curiosità: a Villarotta il **Museo del Truciolo** (museodeltruciolo.it) illustra la lavorazione del legno di salici e pioppi per ricavarne trucioli e da questi la treccia che, ricucita, dà forma ai cappelli di paglia che per secoli sono stati la principale attività della frazione: è all'interno di una chiavica quattrocentesca ristrutturata. Intorno si stende la campagna percorsa da itinerari ciclabili. Alcuni seguono i sentieri della **Golena di Luzzara**, un ambiente d'importante valore naturalistico a ridosso del confine con la Lombardia.

**“A PO QUEL BRICIOLO DI CORDIALITÀ DI CUI
DISPONIAMO, SI ESPRIME MEGLIO, COME HO
GIÀ AVUTO L’ONORE DI RILEVARE IN VERSI,
SOLTANTO PER LA SUA AMPIEZZA. SI MENTE
PIÙ FACILMENTE IN UNA STRADA STRETTA E
AFFOLLATA”**

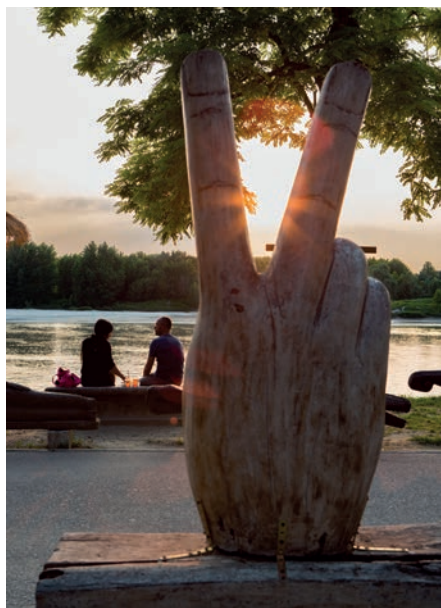
ZAVATTINI



NATURA IN GOLENA

All'interno dell'area della golena scorre sugli alberi secolari l'adrenalina del parco avventura **River Park**, un ritrovo con percorsi acrobatici per bambini e adulti con diversi livelli di difficoltà. Vicino, il chiosco bar **La Baia** è un luogo di ritrovo estivo alla domenica e al calar della sera con musica dal vivo. Da qui parte la **Ciclabile del Po** che collega i comuni di Luzzara e di Guastalla ed è lunga poco più di due chilometri e larga tre metri. Il tratto è affascinante e fiancheggia le cave di sabbia e argilla, corre in gran parte nella zona golenale nel silenzio della campagna. Sulla riva vicino a Guastalla (il fiume Po scorre a solo un chilometro dalla cittadina e si può raggiungere a piedi dal viale alberato che si addentra nella golena) dove un tempo eleganti stabilimenti balneari erano gremiti di persone, oggi ci sono ristoranti come **Chalet Marzio** con soffitto in legno e grandi vetrate, impianti sportivi e di intrattenimento (società canottieri, circolo ippico), e **Peace in Po** un'istituzione per aperitivi al tramonto da sorvegliare su lettini di bambù fronte fiume e con musica di sottofondo. Oltre a un attracco per imbarcazioni private e motonavi la golena è ricca di percorsi per trekking e passeggiate a cavallo immersi nella natura. Proprio lungo questi percorsi si possono cogliere le atmosfere del Po, respirandone i profumi, individuando le specie animali, in particolare degli uccelli che qui nidificano. Tra gli angoli più suggestivi ci sono l'**asse della Crostolina**, dal fiume Crostolo fino al territorio di Luzzara, l'**Isola del Peccato** a ridosso del fiume e i **Saliceti Allagati**, area di riqualificazione ambientale.

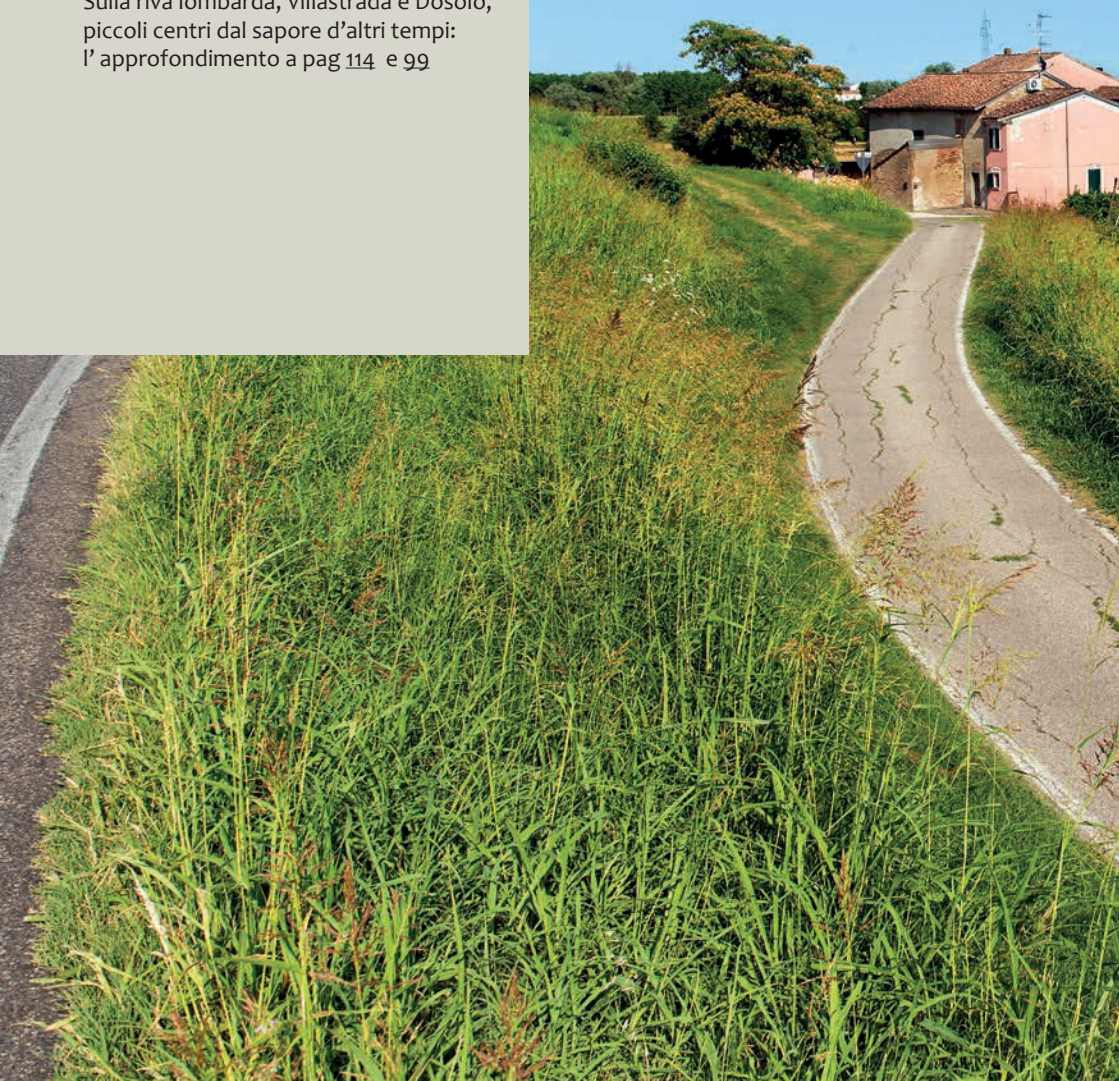
Lungo la Ciclovía, sulla sponda destra del fiume c'è **La Locanda dei Pontieri**: “alla fine degli anni '20 era dimora degli addetti al controllo e alla manutenzione del ponte tra Guastalla e Dosolo, spiega Stefano Zardini che accoglie gli ospiti nel suo *Postello con cucina*. È un luogo pieno di cura, con tocchi di modernità dove la buona tavola s'intreccia alla cultura. “Gianni Celati diceva che il fiume Po è un teatro in cui si recita la prosa del mondo, lo stesso succede in locanda: accogliamo storie di viaggiatori e di artisti per poi lasciarle ripartire”. Nel cortile, con un bancone bar e tavoli dove mangiare, si presentano libri, si organizzano concerti e si possono affittare



le city bike messe a disposizione dal Comune di Guastalla per promuovere l'esplorazione della città e del territorio secondo i canoni del turismo slow. Le pedalate della Bassa Reggiana hanno l'andamento lento della scoperta che esula da prestazioni fisiche e tempi di percorrenza. Ha a che fare con il piacere della contemplazione, con la curiosità di intercettare angoli nascosti di un'Italia minore. Da Guastalla, in giornata, si possono visitare pedalando per una ventina di chilometri nella campagna i comuni di Reggiolo, Pioviglio e Novellara.

DA SPONDA A SPONDA

Sulla riva lombarda, Villastrada e Dosolo,
piccoli centri dal sapore d'altri tempi:
l'approfondimento a pag [114](#) e [99](#)





DEVIAZIONE

SCAVI ARCHEOLOGICI

A tre chilometri dall'attuale corso del Po nell'area del podere Santa Rosa su un antico dosso sabbioso, un importante ritrovamento archeologico ha permesso di portare alla luce la più grande "terramara" d'Europa. Si tratta di un villaggio di circa sette ettari costruito tra il XVI e il XII secolo a.C. Si può notare un abitato minore e più antico che risale al 1500 a.C. e testimonia la colonizzazione terramaricola della valle padana. Il secondo, molto più grande, ha tracce che testimoniano la sua attività fino all'età del bronzo. Strutture difensive con un fossato e terrapieno abbracciano il villaggio. La visita al **Museo della Terramara Santa Rosa** (via Parma, 1, Poviglio, Reggio Emilia, tel. 0522.960426) è un excursus nel passato. Oltre agli scavi, nelle vetrine delle sale espositive ci sono centinaia di pezzi di valore: ceramiche, monili e utensili in osso e in bronzo, gioielli in pasta vitrea.

CHARME FANÉ NELLA CAMPAGNA

Si visita su appuntamento, l'Orangerie (lorangerieinteriors.com), studio d'interior design dallo charme fané. È all'interno di una villa del IX secolo abbracciata dal verde di un parco ben curato, perfetto stop se si è in cerca d'ispirazione per arredare la propria casa. I pezzi antichi si mischiano a quelli moderni, vintage e di design seguendo lo stile di Francesca Orsi, arredatrice. Sembra di essere nella campagna francese e invece è a Novellara, un piccolo comune dove l'impronta urbanistica Cinquecentesca è netta. Il suo simbolo è la Rocca costruita alla fine del XIV secolo a difesa del territorio e trasformata in seguito in residenza signorile. Nella Sala Civica oggi c'è una raccolta permanente di opere pittoriche di Augusto Daolio, ex leader dei Nomadi. È a pochi passi da Piazza Unità d'Italia, cuore del paese, con i portici ai suoi lati e un'infilata di case colorate.



DORMIRE E MANGIARE

VILLA MONTANARINI

Nella campagna coltivata, una villa dalla facciata seicentesca è circondata da un elegante giardino con piscina. All'interno mobili d'epoca nelle sale come nelle stanze: atmosfera ricercata. C'è anche un ristorante dove si apparecchia tra tovaglie bianche, argenteria, cristalli e arazzi.

Via Mandelli 29, Villarotta | villamontanarini.com

LA PERVINCA

Da uno storico edificio rurale di famiglia, Ilaria e Dario hanno realizzato il loro sogno di tornare alle origini agricole con un progetto agriturismo a pochi chilometri dal Grande fiume Po. In un'architettura pulita e lineare fresca di ristrutturazione, camere luminose e dai colori tenui. In giardino c'è la piscina.

Via delle Ville 54, Guastalla | lapervinca.it

AGRITURISMO CORTE GIARDINO

A pochi chilometri dal centro di Luzzara questo agriturismo è una casa di campagna dove la buona accoglienza è la parola chiave. Il menu cambia assecondando il succedersi delle stagioni: da provare la pasta al torchio tirata a mano. Ci sono anche stanze per la notte.

Via Tomba 2, Luzzara | cortegiardino.it

LOCANDA DEI PONTIERI

Atmosfera autentica, cucina emiliana con incursioni intorno al mondo. Si dorme all'ostello oppure in due cottage di legno con veranda. Per concentrarsi e lavorare, una sala smart working è colorata e contemporanea.

Viale Lido Po 11/13, Guastalla | locandadeipontieri.it

LA CANTONIERA

Piccolo ristorante dall'atmosfera intima e gradevole con salette interne e un grande giardino con alberi e gazebo. Il menu ripercorre la tradizione con accenti stranieri e creatività.

Strada Villa Superiore 30 | Luzzara | lacantoniera.it



ACQUISTI E ALTRO

RIVER MUSIC

Sotto ai portici di Luzzara un negozio dove trovare chitarre acustiche e elettriche (Danelectro, Gibson e Hofner), vinili, boots e giacche di pelle vintage made in Usa. È il regno di Valerio Marvin Melli giovane appassionato di musica e tradizioni a stelle e strisce.

Via Antonio Avanzi 50, Luzzara

LA PEDROCCA

Frutta e verdura fresca, ma anche squisitezze sottolio, confetture, passata di pomodoro, sughi pronti, salse e farine macinate a pietra.

Via Vegri 20, Guastalla | lapedrocca.it



GENTE DI FIUME

ANDREA FIACCADORI GUIDA AMBIENTALE

Con il suo progetto **Vivi la Bassa** (3385657634) Andrea Fiaccadori accompagna i turisti in canoa, a piedi e in bicicletta alla scoperta del Po e del suo territorio per vivere esperienze uniche a contatto con la natura. La sua vita è legata al fiume a doppio nodo: per professione e per passione.

Classe 1976 dopo aver viaggiato, visto e vissuto tanto mondo, ora fa la Guida Ambientale Escursionistica a Guastalla.

Tutto è iniziato nel 2015 quando ha intrapreso un viaggio lungo il Po in canoa canadese: 610 chilometri di emozioni, persone speciali e scenari da ricordare. “Si scivola nel silenzio, a pelo d’acqua: l’incontro con il fiume è diretto. Un fiume che è stato capace di rigenerarsi malgrado lo sfruttamento e che dobbiamo preservare”. Quella discesa dal Monviso al Delta è stata la molla per organizzare esplorazioni sul territorio di cui è appassionato conoscitore. Le sue escursioni sono un mix di sport, esplorazione e conoscenza che spesso finiscono a La Tafana, un capanno nella golena di Luzzara dove sedersi a tavola per un pranzo o un aperitivo. “Attraversare il Po in canoa è una conquista lenta che stabilisce un rapporto immediato con il fiume”, dice. Si scoprono paesaggi rurali, le carraie meno conosciute, le aree di golena e i canali navigabili dove i salici fanno ombra alle rive.

**“I SUOI GRANDI ARGINI SONO SPAZI
MERAVIGLIOSI DI BELLEZZA SEGRETA E
INCONTAMINATA, CI SONO SPIAGGE, ISOLE E
TRATTI LONTANO DA TUTTO, COME I TRENTA
CHILOMETRI CHE DALL’ISOLA DEGLI INTERNATI
A GUALTIERI PORTANO VERSO SAN BENEDETTO
PO: NESSUNA STRADA, SOLO IL RUMORE DELLA
CORRENTE E IL FRUSCIO DEL VENTO”**



**GUASTALLA E GUALTIERI
PICCOLE CAPITALI DEL PO**





FERDINANDUS GONZAGA
PRINCEPS OPTIMO ATQUE
INVICTISSIMO
SICILIAE PROTECTORI SVBVRVM
GYBERNATORI
ITALIAE AFRICA GALLIAE
GERMANIA BELGII
VIRTVTIBVS AEQVE AC
VICTORIIS CLARO



Tempo di esplorazione suggerito: due giorni

GUASTALLA, IL CAPOLUOGO

Capoluogo dei comuni della Bassa, è una delle città più importanti della sua epoca. L'impianto urbanistico cinquecentesco è a scacchiera e, raggiungendo l'angolo tra via IV Novembre e Corso Prampolini, si possono vedere le facciate di quattro chiese in un perfetto gioco prospettico. Lungo l'antica via Gonzaga, oggi sfilano caffè e boutique. Conduce a **piazza Mazzini**, con la statua di Ferrante Gonzaga al centro, e su un lato **Palazzo Ducale**, sede di importanti mostre.



Dalla piazza, lungo i portici quattrocenteschi di corso Garibaldi, si arriva alla **Biblioteca Maldotti** (biblitecamaldotti.it) e alla sua collezione di antichi manoscritti e dipinti: con 100.000 volumi è l'orgoglio della città. Il **Teatro Comunale** è in stile neoclassico, e la **Torre Civica**, detta Campanón, supera i 40 metri. Fu costruita nel Settecento e la sua struttura ha retto anche al terremoto del 2012. È crollato invece un asilo, risorto nel 2015 come l'araba fenice con un progetto firmato dall'architetto Mario Cucinella: funzionale, elegante, a basso impatto ambientale è uno spazio pedagogico poco fuori dal centro tra i più belli d'Italia. Fatto solo di legno, vetro e linee morbide è stato pensato per stimolare la fantasia dei bambini e avvicinarli all'ecologia, partendo dall'ambiente in cui si trovano.

Tornando alla Torre Civica, si attraversa la strada per entrare da **Kaffeklubben**, una libreria indipendente che porta il nome di un'isola della Groenlandia, nata anch'essa per stimolare idee e letture, dove ci si riunisce per parlare di letteratura e incontrare scrittori. È gestita da Serena Caramaschi e Nicolò Artoni, due giovani intraprendenti che si definiscono esploratori da scaffale: "Cerchiamo l'ago nel pagliaio in mezzo al mare magno di libri e riviste", dice Serena, "E lo facciamo a Guastalla perché crediamo nella potenzialità dei territori minori, pagine bianche sulle quali trascrivere nuove storie".





PIAZZE E PALAZZI: GUALTIERI

C'è una caratteristica comune alle città padane: si sviluppano intorno a grandi spazi, epicentro della vita di una comunità. A **Gualtieri**, ad esempio, **piazza Bentivoglio** è un quadrato perfetto che misura cento metri per lato chiuso su tre fianchi dalle 69 arcate dei portici. Vi si affacciano la **Torre dell'Orologio** e **Palazzo Bentivoglio**, massiccio e poderoso. Custodisce al suo interno la Sala dei Giganti affrescata con episodi della Gerusalemme Liberata, dipinti fra il 1619 e il 1623 da Pier Francesco Battistelli. La Sala di Icaro, invece, è occupata dalle opere donate da **Umberto Tirelli**, costumista da Oscar originario di Gualtieri e fondatore di una sartoria specializzata in lavorazioni per il cinema. Protetti da teche di vetro ci sono gli abiti di scena indossati da Romolo Valli per l'Enrico IV e quello creato per Romy Schneider nel film Ludwig. Alle pareti si possono vedere alcune opere della sua collezione, dipinti di Balthus, Casorati, De Chirico, Guttuso, Maccari e Manzù. All'interno del piano nobile del palazzo c'è anche la Fondazione Museo Antonio Ligabue (museo-ligabue.it) principale punto di riferimento in Italia per l'organizzazione di mostre temporanee dedicate all'artista. Il museo apre ogni anno in primavera esponendo una serie sempre diversa, e in continuo ampliamento, di opere selezionate grazie alla disponibilità di collezionisti privati. Non lontano da Palazzo Bentivoglio c'è il **Teatro Sociale** (teatrosociale.it), un luogo unico. D'inizio '900 e in stile liberty è per tutti il teatro



rovesciato. “La platea convenzionalmente adibita al pubblico diviene il palcoscenico e viceversa”, spiega Riccardo Paterlini, alla direzione artistica. “È un rovesciamento fisico e concettuale nel quale attori e pubblico possono dialogare in modo flessibile”. Abbandonato per decenni si deve ai giovani dell’Associazione Teatro Sociale di Gualtieri il recupero, la riapertura e la programmazione degli spettacoli. “Per il recupero abbiamo chiamato a raccolta dei volontari, “i “mur-attori”, muratori e attori che hanno preso a parte a un processo di restauro collettivo”. Qualche passo e si varca la soglia della Casa **Museo di Antonio Ligabue** (museoligabue.it), il Toni, come lo chiamavano in paese. Raccoglie oggetti, documenti, abiti, e un docu film per ripercorrere la vita del pittore della bassa, genio artistico del Novecento. Si rifugiava in Golena, tra donnole, volpi, raganelle. In questi boschi dove l’artista cercava ispirazione, vivevano molte persone, pescatori, traghettatori, lavandaie, braccianti delle cave. Le loro case, i capanni, erano palafitte sull’acqua.





IN BICI TRA LANCHE E ISOLE

A nord del paese parte la pista ciclabile che costeggia la golena gualtierese; percorrendola fino al luogo dove sorgeva un tempo il porto vecchio ci si addentra in un lembo di terra bagnato dal Po che costeggia tutto l'argine. È un'oasi naturalistica silenziosa e selvaggia. È qui l'**Isola degli Internati**, dove si fa spazio una vasta lanca in cui le acque del grande fiume si rifugiano dalle correnti del corso principale e creano un ambiente unico fatto di spiagge, isole, anse e boschi di pioppi. L'Isola degli Internati porta questo nome perché nel 1945 fu data in gestione ad una cooperativa agricola di ex prigionieri della Seconda Guerra Mondiale, affinché potessero avere un reddito con lo sfruttamento del legname.

Dalle acque, nell'area del Porto Vecchio, spuntano anche i relitti di un rimorchiatore e due bettoline, Ostiglia e Revere, mitragliate e poi bombardate da un aereo americano nella primavera del 1944. Nella zona tra l'Isola degli internati e il Porto Vecchio ci sono anche i piccoli **capanni su palafitta**. Mimetizzati tra la vegetazione, nei pressi di sistemi di piloni un tempo votati alla pesca, costituiscono una forma di architettura resiliente che si lega al paesaggio nel quale si inseriscono. Alcuni spiccano alti anche cinque metri d'altezza, altri galleggiano su barconi in cemento, altri ancora sono vecchie roulotte sollevate su pali: tutti rappresentano un inestimabile patrimonio di edilizia spontanea che in pochi conoscono e che oggi sono diventate seconde case di fiume.



DA SPONDA A SPONDA

Sulla riva lombarda ci sono Dosolo e Pomponesco, dal cuore storico e scorci cartolina sul grande fiume: l'approfondimento a pag 99





DORMIRE E MANGIARE

ROSSO RUBINO

In questo b&b la cordialità è di casa. Le stanze hanno i nomi dei vini del territorio: ad esempio Malvasia, grande e silenziosa guarda un piccolo terrazzo privato. A disposizione dei clienti un servizio gratuito di bike sharing.

Via Concordia 13, Guastalla | bbrossorubino.it

ALBERGO LIGABUE

Ristrutturato di recente, d'impronta business, è un indirizzo confortevole nel centro di Gualtieri. Trentacinque stanze ariose dai colori chiari e una sala bar con wi-fi per lavorare. Ottimo equilibrio tra qualità e prezzo.

Piazza IV Novembre 6, Gualtieri | albergoligabue.it

LA FRATELANSA

L'atmosfera d'antan fa da sfondo alla cucina tradizionale di questa osteria che fa della pasta fresca il suo fiore all'occhiello. Ottimi anche i secondi di carne. I trova sotto i portici di corso Garibaldi, in uno dei punti più antichi e caratteristici del centro storico.

Corso Garibaldi 34, Guastalla

OSTERIA DELLA MERLA

Simbolo di un mondo antico fatto di familiarità e buoni sapori è alle spalle della casa museo di Antonio Ligabue: le citazioni sono ovunque. Da provare i tortelli con le zucche del conte Guarienti.

Via Giardino 23, Gualtieri



ACQUISTI E ALTRO

KAFFEKLUBBEN

Libreria giovane e indipendente per lettori di nicchia. Unisce a volumi di saggistica e narrativa, riviste e fanzine. Tutto all'interno è all'insegna della ricerca e della creatività. A partire dal nome: corrisponde a un'isola della Groenlandia.

Piazza Matteotti 3/A, Guastalla | kaffeklubben.it

AZIENDA AGRICOLA LA PALAZZINA

Meloni, angurie, zucche coltivate dal conte Marco Guarienti Torello. Ogni prodotto è blasonato: una marchiatura sulla buccia raffigura una moneta d'oro.

Viale Cesare Battisti 17, Gualtieri | conteguarienti.com





**BORETTO, BRESCELLO, SORBOLO E MEZZANI
IN CERCA DI EMOZIONI**



Tempo di esplorazione suggerito: due giorni

UN TUFFO NELLA STORIA

Si sale sull'argine per raggiungere Boretto, centro rivierasco in corrispondenza di un'ampia ansa del Po. Occupato dai Veneziani fino al 1479, ha in comune con la Serenissima il Patrono e un "Leone Marciano" posto a fianco della **Basilica di San Marco Evangelista**. È un'opera arrivata attraverso il fiume, donata in memoria degli antichi insediamenti di naviganti veneti. La fronteggia, sulla stessa **piazza S. Marco, il Municipio**, la cui sala consiliare è impreziosita dalle decorazioni liberty di Marcello Nizzoli.

Di origine terramaricole, Boretto è stata un importante porto fluviale e per capirne meglio l'identità ci si ritaglia un paio d'ore per fare una visita alle esposizioni permanenti lungo l'argine che raccontano una tradizione locale legata alla cantieristica fluviale. Il **Museo del Po e della navigazione interna - PO432** (museodelpo.it) ospita diverse imbarcazioni fluviali e materiali della navigazione, mentre la **Casa dei Pontieri** (albergodelpo.it) è allestito all'interno delle strutture collaterali del vecchio ponte di chiatte e offre una documentazione sulle possibilità di attraversamento del fiume nel tempo. Il **Museo multimediale della bonifica dell'Emilia Centrale** nella chiavica del paese, illustra il significato e la funzione della bonifica. Ogni museo, con le sue peculiarità, si affianca agli altri per offrire ai visitatori un itinerario fra storia e tecnologia. Per vivere, invece, il luogo-baricentro del fiume e della vita sull'acqua si deve andare a **Lido Po**. Ha una marina attrezzata e un porticciolo turistico e sportivo legato ad attività di nautica da dove parte la **Motonave Stradivari** per esplorazioni lungo il fiume.

Ancora cultura, nella frazione di **Santa Croce** con la **Casa-Museo di Pietro Ghizzardi** in via de Rossi (pietroghizzardi.com), dove l'artista visse dal 1972 al 1986. Custodisce un'importante collezione di opere naif. L'istituzione è nata nel 1992 su iniziativa di Nives Pecchini Ghizzardi, nipote dell'artista, e da allora è aperta al pubblico tutto l'anno, ad ingresso gratuito e gestita grazie a volontari.



Intorno si snoda una pianura fatta di piccoli paesi dove ancora c'è il tempo e il piacere di fermarsi in piazza a fare quattro chiacchiere con gli amici al bar. Quelli che parlano e guardano con occhio curioso il “forestiero”, scenari di un mondo contadino e provinciale che in Emilia vive ancora. “Ecco il paese, il piccolo mondo di un mondo piccolo, piantato in qualche parte d'Italia del nord”, scriveva Giovannino Guareschi. Se ne sta “là, in quella fetta di terra grassa e piatta” tra il fiume Po e l'Appennino”.

Prima di lasciare Boretto, vale una sosta la Big Bench, una grande panchina con vista Po, che si trova nell'area verde a fianco del parcheggio vicino al pontile Giudecca. Fa parte del progetto promosso dal designer di auto statunitense Chris Bangle per valorizzare i territori, installando Panchine Giganti nei luoghi più panoramici d'Italia. Raggiungerle significa immergersi nella natura. Ce ne sono oltre duecento in tutta Italia e (bigbenchcommunityproject.org)





IL GRANDE SET

Se Boretto è un centro rivierasco, il comune più fluviale del territorio reggiano, Brescello è un grande set cinematografico, patria e scenario dei luoghi dei personaggi di **Giovannino Guareschi**. Don Camillo e Peppone, il prete e il sindaco sono l'acqua santa e il diavolo, personaggi dalla grandezza eterna, perché nelle loro vicende quotidiane si condensa tutta la nostra umanità. Le loro sculture una di fronte all'altra nella piazza del paese, sono sotto alla chiesa e ai piedi del Municipio, per sempre destinate a guardarsi di sbieco.

Le loro vicende, dalla letteratura al cinema, sono raccolte nel **Museo Peppone e Don Camillo** al numero 2 di Via De Amicis, un'immersione nel passato guidati dalle locandine originali dei film e gli oggetti di scena. A pochi passi, il **Museo Brescello e Guareschi, il territorio e il cinema** espone macchinari cinematografici, la ricostruzione di un set originale e attrezzi dei barcaiolì degli anni '50. Fuori dalle sale, un percorso attraverso le stradine porticate del paese guida alla scoperta dei luoghi simbolo delle schermaglie dei nemici-amici: dalla casa di Peppone a quella di Don Camillo, dalla Chiesa parrocchiale dei dialoghi col Crocifisso parlante a quella di Santa Maria Maggiore che custodisce il famoso crocifisso portato da Don Camillo a benedire le acque del Po.



VIE D'ACQUA

Il Porto Turistico fluviale di Mezzani, in via del Porto, è l'attracco per una giornata sul fiume. Ci sono un pontile con posti barca, un'area attrezzata per la sosta dei camper e nei suoi spazi si organizzano eventi culturali, musicali. Alla Nautica Sorbolo Mezzani si possono prenotare aperitivi al tramonto: dal venerdì alla domenica si naviga fino a Casalmaggiore e si rientra al calare del sole (335437863). Dal porto partono anche percorsi di Nordic Walking per scoprire la Riserva Naturale Parma Morta o l'Acquario di pesci d'acqua dolce.





SORBOLO MEZZANI, VA IN SCENA LA NATURA

Di origine romana, il territorio dei comuni di Sorbolo-Mezzani è un importante centro agricolo-industriale. È vicino all'ansa del fiume Enza e unisce luoghi di interesse naturalistico a centri di cultura e tradizione locale.

La **Riserva Naturale Orientata Parma Morta** istituita nel 1990 è una preziosa testimonianza delle antiche dinamiche fluviali della pianura padana. Tra le foci dei torrenti Parma ed Enza tutela quasi cinque chilometri dell'antico alveo fluviale nel quale, sino alla metà dell'Ottocento, scorrevano le acque del torrente Parma prima di confluire nell'Enza. Il ramo fluviale abbandonato è oggi una zona umida importante per accogliere piante e animali che non trovano più spazio nell'ambiente circostante: anfibi, rettili, uccelli frequentano le acque stagnanti, coperte da lenticchia d'acqua. Lungo le rive crescono carici e canne di palude dove si nascondono le raganelle, mentre intorno si osservano arbusti di frangola e limitati lembi di bosco planiziale con farnia, olmo e acero campestre.

L'itinerario ad anello, percorribile a piedi, in bicicletta o a cavallo, permette di osservare la ricca flora fluviale e le molte specie di animali che hanno trovato rifugio in questo luogo. Non lontano dalla riserva **l'Acquario Biosfera di Parma, presso il Centro di Cultura Ambientale del Fiume Po** in via Fornace 1, che propone un interessante percorso composto da vasche di nuova concezione con specie ittiche tipiche del fiume, dalla sorgente alla foce. Moderni schermi e tablet coinvolgono il pubblico con nozioni interattive. A disposizione dei visitatori ci sono punti di noleggio bici (anche elettriche) al Centro Ambientale e alla **Casa delle Contadinerie** (casadellecontadinerie.it) a Coenzo, è una casa dell'Ottocento dedicata alla cultura rurale dove riscoprire storie e tradizioni attraverso abiti e strumenti di lavoro. Insieme alla Riserva e al Porto Fluviale (dove sarà inaugurato un parco avventura dedicato al Jurassico) costituiscono il progetto di cultura ambientale **Il Po delle Meraviglie**, un progetto pensato per valorizzare la biodiversità delle terre del fiume.



DA SPONDA A SPONDA

Sulla riva lombarda, ci sono Viadana e Casalmaggiore, ricche di musei e passeggiate sull'argine: gli approfondimenti a pag. 99 e 56





DORMIRE E MANGIARE

LA CASA DEI PRUGNI

Una villa padronale del XVI secolo con mobili d'epoca. Il proprietario, guida ambientale, organizza escursioni a piedi per esplorare i dintorni.

Via Geminiolo 43, Boretto | lacasadeiprugni.it

LA SOSTA FUORI STAZIONE

Davanti alla stazione, in un luogo “cinematografico”, è una villa molto curata con camere spaziose. Ci sono angoli per il relax, una buona accoglienza e biciclette a disposizione degli ospiti.

Viale Venturini 12, Brescello | bb-stazione-don-camillo.business.site

LOCOMOTIVA BRESCELLO

Un po' salumeria, un po' gastronomia, la cucina è tradizionale e le materie prime locali. Le specialità si possono degustare a tavola oppure da asporto.

Via cavallotti 6, Brescello | locomotivabrescello.it

IL BERSÒ

Piatti semplici e genuini che affondano le radici nella terra. Ottimi i salumi, squisita la pasta sfoglia rigorosamente fatta in casa. L'obiettivo di Isabella Chiussi, in cucina, è di ricreare un menu che evochi i sapori di casa.

Strada del Fienile 1, Sorbolo | osteriailberso.it



ACQUISTI E ALTRO

DON CAMILLO EBIKE RENT STORE

Vendita biciclette e accessori: abbigliamento tecnico e non , felpe, Tshirt, borse per viaggi in bici,zaini, marsupi, luci, lucchetti, pompe, caschi, occhiali. Si possono anche affittare e-bike e prenotare escursioni organizzate.

Piazza G. Matteotti | Brescello | doncamilloebikerent.it

CASEIFICIO BASSA PARMENSE

Le 9 aziende associate nel Caseificio Bassa parmense producono parmigiano reggiano e sono tutte distribuite intorno al Caseificio.

Strada di Chiozzola in Bogolese 33Bis | Sorbolo | caseificiobassaparmense.it



GENTE DI FIUME

JENNIFER BACCHI IMPRENDITRICE

Per secoli la gente del territorio rivierasco ha convissuto e interagito con il fiume, perfezionando mestieri, conoscenze e attività. Mestieri che hanno permesso lo sviluppo economico e sociale del territorio locale come la famiglia Bacchi titolare dell'azienda Flumar che si occupa di costruzioni idrauliche e per l'edilizia sul fiume e sul Po. Grazie all'esperienza in azienda e all'attaccamento al luogo in cui è nata, Jennifer Bacchi, insieme alla sorella Jessica, ha fondato **River Passion** per sviluppare l'aspetto turistico del grande fiume. La società è nata a Boretto nel 2018 e propone pesca sportiva, escursioni in barca e in bicicletta, servizi per la nautica da diporto. Al momento è l'unica del medio Po: "Le nostre escursioni sono guidate e prevedono la possibilità, se le condizioni idrometriche lo permettono, di inoltrarsi all'interno di oasi naturalistiche o di risalire il corso degli affluenti. A volte combiniamo vie d'acqua e vie ciclabili e organizziamo su prenotazione per chi fa pedalate in autonomia anche il rientro in barca con una guida che racconta storie e curiosità sul Po". Il progetto, pur se turistico, "intende creare una maggior consapevolezza del patrimonio culturale e ambientale che ci circonda avvicinando le persone al fiume, alla sua natura e alle attività che nel territorio vengono svolte, sia per sostentamento che per svago". Di River Passion fanno parte anche un'area camper, un parco e Pit Stop Emilia, dove sedersi per una buona colazione o un pranzo. riverpassion.it



109 N-D WWW.RIVERPASSION.IT

NIIRA



INDICE FOTOGRAFICO

Isola degli Internati.....	3
Paesaggi del Po.....	6
Paesaggi del Po.....	8-9
Food Valley Bike	15
Peace in Po <i>Guastalla</i>	16-17
Porto fluviale di Polesine	20-21
Antica Corte Pallavicina <i>Polesine</i> ,	
Trattoria La Buca <i>Zibello</i>	23
Porto fluviale di Polesine	24
Paesaggi del Po.....	26-27
Chiesa dei Santi Gervaso e Protaso <i>Zibello</i> ,	
Teatro Pallavicino <i>Zibello</i> ,	
Contrada Pallavicino <i>Zibello</i>	29
Paesaggi del Po.....	30-31
Antica Corte Pallavicina <i>Polesine</i>	33
La Vecchia Baracca <i>Polesine</i>	35
Cristian Soldati	37
Piazza Roma <i>Sissa</i>	38-39
Ponte del Diavolo <i>Gramignazzo</i>	40
Rocca dei Terzi <i>Sissa</i>	41
Santuario Madonna delle Spine <i>Sissa</i> ,	
Laghi Verdi <i>Sissa</i>	43
Fontanili di Viarolo,	
Porto Turistico Fluviale di Torricella	44
Ponte del Diavolo <i>Gramignazzo</i> , CicloTaro	45
Bosco di Maria Luigia	47
Antica Fornace Pizzi <i>Gramignazzo</i>	49
Agriturismo il Canneto <i>Ronco Campo Canneto</i> ,	
Torrefazione Lady Café <i>San Secondo Parmense</i>	51
Azienda Agricola Guareschi <i>Roccabianca</i>	53
Castello di Roccabianca.....	55
Reggia di Colorno	56-57
Reggia di Colorno	58
Reggia di Colorno	59
Reggia di Colorno	60
Tortél Dóls, Ristorante Al Vèdel <i>Loc.Vedole, Colorno</i>	61
Chiesa di San Giorgio <i>Sacca</i>	62-63

Palazzo Comunale di Casalmaggiore	65
Duomo Abbaziale di Santo Stefano Protomartire, Teatro Comunale, Biblioteca Civica, Scuola di Disegno Giuseppe Bottoli Casalmaggiore	67
Chiesa di Santa Maria dell'Argine Casalmaggiore.....	68-69
Lido Po di Casalmaggiore.....	70-71
La Finestra sul Po Casalmaggiore.....	73
Osteria dal Campaner Fossacapa	75
Biblioteca Civica Casalmaggiore	77
Gianluca Farina	79
Sabbioneta.....	80-81
Palazzo Ducale di Sabbioneta	83
Teatro all'Antica, Corridor Grandei, Porta Vittoria, Galleria degli Antichi Sabbioneta	85
Galleria degli Antichi Sabbioneta	87
Galleria degli Antichi, Teatro all'Antica Sabbioneta.....	89
Ponte di barche di Commessaggio.....	90-91
Albergo Giulia Gonzaga, Osteria la Dispensa Sabbioneta	93
I Filos della pasticceria Atena Sabbioneta.....	95
Palazzo Ducale Sabbioneta	97
Il Po nei pressi di Dosolo	98-99
Ponte di Barche di Torre d'Oglio	101
Museo Civico, Chiesa di Santa Maria Assunta di Castello Viadana	103
Luadèl del Forno Dolce Salato Viadana	105
Cizzolo.....	106-107
Pomponesco.....	109
Porto Fluviale di Pomponesco.....	110-111
Officina Originale Viadana	113
Teatro Sociale Villastrada, Ristorante Nizzoli Villastrada	115
Teatro Sociale Villastrada.....	116-117
Paesaggi del Po.....	118-119
Osteria da Bortolino Viadana	122
Luadèl del forno Il Cesto Pomponesco.....	123
Paesaggi del Po.....	124-125
Luzzara.....	126
Centro Culturale Zavattini Luzzara, a cavallo sul LungoPo di Luzzara.....	127
Centro Culturale Zavattini Luzzara.....	129
Peace in Po Guastalla.....	131
Paesaggi del Po.....	132-133
L'Orangerie Novellara	135
Locanda dei Pontieri Guastalla, Ristorante La Cantoniera Luzzara	137
River Music Luzzara	139

Andrea Fiaccadori.....	141
Piazza Mazzini /Guastalla	142-143
Palazzo Ducale, Corso Garibaldi /Guastalla.....	144
Corso Garibaldi /Guastalla	145
Teatro Comunale Ruggeri, Giuliano Nobili Fine Interiors /Guastalla	147
Palazzo Bentivoglio, Casa Museo Antonio Ligabue, Torre dell'Orologio, Palazzo Bentivoglio /Gualtieri	149
Villa Malaspina Guarienti /Gualtieri.....	150-151
Isola degli Internati.....	153
Motonave Stradivari	154-155
Osteria la Fratelansa /Guastalla	157
Kaffeklubben /Guastalla.....	159
Museo del Po e della Navigazione Interna /Boretto.....	160-161
Basilica di San Marco Evangelista /Boretto	163
Casa Museo Pietro Ghizzardì /Boretto.....	164-165
Il Carrarmato, La statua di Peppone in piazza Matteotti /Brescello	167
Porto Turistico Fluviale di Mezzani.....	168-169
Food Valley Bike a Mezzani, Riserva Naturale Orientata Parma Morta, Porto Turistico Fluviale di Mezzani, Sentiero della Parma Morta.....	171
Area di sosta nei pressi del ponte di barche di Torre d'Oglio.....	172-173
Anolini dell'Osteria Il Bersò /Sorbolo.....	175
B&B La Casa dei Prugni /Boretto, Osteria Il Bersò /Sorbolo	177
River Passion /Boretto.....	179

RISERVA MAB UNESCO ‘PO GRANDE’

Questo Travel Book segue il ritmo del Po e delle stagioni, portando alla scoperta dei suoi angoli nascosti di terra e di acqua. La Riserva MAB UNESCO Po Grande, attraverso la promozione di un turismo lento e intermodale, sostenibile e di prossimità, rappresenta un'importante occasione per sperimentare una transizione ecologica che possa portare a un percorso di rigenerazione territoriale a beneficio dei piccoli Comuni, diventando un riferimento anche per altri contesti. “Po Grande” diventa quindi una perfetta area per testare nuovi modelli di sviluppo ed economie, compatibili con la tutela dell'ambiente, valorizzare le peculiarità locali e i gioielli nascosti tra le anse del fiume, portando alla luce il patrimonio diffuso che i Comuni della Riserva MAB UNESCO custodiscono e facendolo conoscere e fruire alla propria cittadinanza e a chiunque voglia scoprire questi luoghi.

Con questo spirito nasce la collaborazione per realizzare “Andare a Po”, un omaggio alla gente di fiume che caratterizza i paesaggi rivieraschi, nell'ambito di quelle azioni promosse per affrontare le importanti sfide della transizione ecologica e andando incontro ad una sempre maggiore crescente richiesta turistica eco-compatibile.

Per maggiori informazioni: www.pogrande.it

La Segreteria Tecnica Operativa Riserva MAB UNESCO Po Grande

“Andare a Po”, dice chi ne respira l’aria umida da quando è nato. Lo fa tutti giorni per vederlo mutare con il variare delle stagioni, sentirlo cambiare di tono e ritmo, disperarsi davanti alle secche, rimboccandosi le maniche durante le piene.

Seguendo le tappe suggerite in questo travel book, ci si muove tra lingue di sabbia, filari di pioppi e boschi fitti di vegetazione, aree naturalistiche tra le più importanti della pianura padana in un viaggio che è connessione di territori a partire dal fiume, scoprendolo ancora più straordinario se vissuto da dentro.



PO

ANDARE A PO
viaggio tra due rive